IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 2 - MELEGNANO, 15 GENNAIO 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

Dall'anno prossimo

Liceo Scientifico a Melegnano

Il Consiglio Provinciale di Milano ha recentemente deliberato il Piano Scolastico per l'anno 1980-81 relativo alla istituzione di nuove scuole autonome e di sezioni decentrate.

Per quanto riguarda la nostra zona, la proposta prevede l'apertura a Melegnano di una Sezione Staccata del Liceo Scientifico di S. Donato Mil. e lo sviluppo dei Corsi Serali di Ragioneria gia in fuzione presso il locale Istituto Tecnico Commerciale di Viale Predabissi.

La pratica è appena all'inizio e prima che il Ministero della Pubblica Istruzione dia la propria autorizzazione occorrerà attendere i pareri del Provveditorato agli Studi e della Soprintendenza Regionale, la quale stabilirà con una sua graduatoria le richieste più urgenti e necessarie.

Non si hanno invece notizie sull'apertura di scuole e corsi professionali diurni che nel Consiglio Comunale ed in quello del Distretto Scolastico sono stati più volte richiesti. Premessa indispensabile per l'ottenimento di nuove istituzioni scolastiche nel Melegnanese è la disponibilità di aule, o per lo meno, di aree. L'amministrazione comunale di Melegnano non può accontentarsi soltanto di «auspicare» le nuove scuole, una deve prendere decisioni concrete. La prima delle quali è quella di accantonare la folle idea di collocare le future scuole in castello Mediceo: una ostinata quanto irrazionale scelta che paralizza ogni altra soluzione alternativa.

La vigilanza urbana in Consiglio Comunale

In queste ultime settimane l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e l'interesse della pubblica opinione sono rivolte per diverse ragioni al Corpo di Vigilanza Urbana cittadina.

Un Comandante ed otto Vigili, tanti erano fino al 31 dicembre u.s., non costituiscono certamente un numero ideale per far fronte alle necessità di un Comune che ha una popolazione di quasi 20.000 abitanti ed un territorio sovraccarico di problemi viabilistici.

Per questo motivo si è bandito un concorso per l'assunzione di quattro nuovi Vigili, ma lo scarso numero di domande e l'esito della selezione hanno consentito l'entrata in servizio dal 1° gennaio 1980 di tre sole unità.

Singolare, almeno per la nostra città e per la zona circostante, sarà la presenza di una giovane rappresentante del gentil sesso, che presto vedremo circolare in divisa per le vie del centro.

Simonetta Bruzzi, ventunenne, maestra d'asilo, ha preferito alla educazione dei bambini nella scuola materna l'educazione dei pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti sulle strade: auguriamole che ci riesca veramente e che la Vigilanza Urbana non sia la porta di servizio per entrare nell'organico impiegatizio del Comune.

Da quanto si è però appreso nell'ultima riunione del Consiglio Comunale i problemi sono lontani dall'esser stati risolti.

Come ha fatto presente il socialista Cossu, due Vigili saranno destinati ad altri servizi e la Vigilanza Urbana non è stata ancora dotata di strumenti efficaci per migliorare le sue prestazioni, come per esempio, di un collegamento radio e di corsi di aggiornamento.

Il comunista Granata ha invece posto l'accento sull'aggressione subita dal Vigile Goglio, la quale suona come un campanello d'allarme della violenza e delinquenza dilagante anche a Melegnano; egli ha elogiato il coraggio del Vigile ferito, ed ha chiesto interventi adeguati per proteggere l'attività e l'incolumità delle Forze di Polizia Municipale.

Dal democristiano Biggioggero e dal socialdemocratico Civardi, sono stati condivisi i discorsi dei colleghi ed è stato suggerito di meglio coordinare l'attività della Vigilanza Urbana insieme a quella delle altre forze dell'ordine.

La Giunta dovrà ora, come assicurato dal Sindaco, esaminare più a fondo le questioni sollevate allo scopo di trovare soluzioni adeguate ed efficaci. Melegnano ha un territorio ridottissimo e un aggregato urbano molto compatto: uno svantaggio che in termini di vigilanza urbana si traduce in un vantaggio: sempre che i vigili urbani facciano il vigile urbano e non siano destinati ad altre incombenze, come spesso accade.

SUGLI HANDICAPPATI

Giornata di studio organizzata dal C.S.Z.

Una giornata di studio è indetta per sabato 26 gennaio 1980 dal Consorzio Sanitario di Zona e dal Comune di Melegnano presso la sala consiliare del Comune stesso sul tema dell'integrazione sociale e lavorativa degli handicappati.

Tale giornata è stata promossa con l'intento di:

— esaminare e confrontare nelle diverse realtà locali le proporzioni e le forme assunte da tale problematica;

— individuare a livello del nostro territorio alcuni spazi specifici di intervento e le relative proposte di lavoro entro cui le parti sociali chiamate in causa dovranno operare concretamente;

— rompere l'ambiguità delle adesioni di principio generico e per nulla impegnative che lasciano inalterata di fatto l'attuale situazione e per stabilire termini precisi e verificabili di collaborazione fattiva.

Documento sull'E.N.I. dei democristiani del Sud Milano

Ad iniziativa della D.C. di S. Donato Milanese e di S. Giuliano Milanese è stato diffuso il seguente manifesto:

Alcide De Gasperi, Ezio Vanoni e il Parlamento Italiano, Enrico Mattei e i suoi più immediati successori, unitamente all'impegno di tutti i lavoratori avevano fatto dell'ENI un Gruppo di grande prestigio nazionale ed internazionale.

Sono bastati alcuni mesi di gestione voluta dagli avversari della Democrazia Cristiana per porre il governo nella necessità di sospendere temporaneamente Giorgio Mazzanti dall'incarico di Presidente dell'ENI e formare una commissione di indagine amministrativa per risolvere i dubbi che gravano sull'intero affare ENI-SOPHILAU che ha provocato la sospensione di una fornitura di petrolio da parte dell'Arabia Saudita.

Ciò è un invito alla riflessione a tutti i propagandisti degli scandali ed in particolare a quei dirigenti del gruppo ENI che, per nascondere la loro pigrizia decisionale, si sono scoperti militanti o allineati o camuffati nell'area dei partiti che si definiscono di sinistra.

Intendiamo dichiarare che la sospensione temporanea di Mazzanti non significa per noi una condanna a priori del suo operato ma desideriamo che si faccia luce, sensa scandalismi, e confidiamo nelle decisioni conseguenti.

Nel frattempo i Democratici Cristiani, interpretando la volontà del Paese che vuole il continuo sviluppo dell'ENI, chiedono:
ai responsabili di Governo e del Parlamento:

- *precisare e rendere pubblico il ruolo della Giunta esecutiva dell'ENI e definire i poteri ordinari e straordinari della stessa;*
- *esaminare urgentemente il bilancio non ancora approvato e prendere eventuali decisioni che si rendessero necessarie*

alla nuova Giunta esecutiva dell'ENI:

- *far conoscere, a grandi linee, i futuri programmi di investimento e di produzione;*
- *assolvere ai doveri correlati agli incarichi ricevuti esigendo dalle posizioni-cardine delle Società il coinvolgimento di tutte le energie capaci di migliorare l'efficienza produttiva non disgiunta dalle problematiche emergenti dal rapporto Uomo-Lavoro.*

I democratici cristiani
di S. Donato M. e S. Giuliano M.

La Parrocchia del Quartiere Giardino si prepara al commiato con

Don Giampiero Invernizzi

primo Parroco di S. Gaetano della Provv.

La Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino si appresta a salutare il primo parroco Don Giampiero Invernizzi che è stato chiamato dalla fiducia dei suoi superiori ad un più oneroso ed impegnativo incarico quale parroco di una grande comunità della periferia milanese (Quarto Oggiaro).

Dopo i primi istanti di smarrimento e di turbamento che hanno seguito l'improvvisa ed imprevista notizia, la popolazione ha reagito rendendosi cosciente della dolorosa necessità di certi distacchi — e per Don Giampiero non si tratta del primo — e del dovere che incombe su tutti di aiutare chi ha più bisogno.

Numerose attestazioni di solidarietà, di simpatia e di vero affetto sono state indirizzate al Parroco che in tredici anni di paterna e instancabile sollecitudine pastorale ha creato e consolidato una comunità parrocchiale viva ed operosa (e mai, come in questa circostanza, lo sguardo retrospettivo al cammino percorso dal lontano 8 dicembre 1966 è apparso così ricco di consolanti traguardi).

Don Giampiero Invernizzi era venuto a Melegnano preceduto dalla fama che si era acquistata ad Ossona in dieci anni di attività.

In quella città aveva lasciato tante testimonianze del suo zelo nelle realizzazioni e nelle istituzioni che aveva fatto fiorire. Ora lo stesso sacerdote si presenta ad una nuova comunità di dimensioni più grandi e con problematiche più impegnative con un patrimonio di esperienza e con credenziali di tutto prestigio. Non v'è dubbio, per quelli che l'hanno conosciuto, che saprà essere all'altezza del suo compito; la sola preoccupazione riguarda la sua salute, ben sapendo quanto generosi siano per natura il suo impegno e la sua dedizione.

Anche se lo stesso Don Giampiero ha raccomandato a tutti di considerare questo distacco senza enfasi e senza manifestazioni inopportune, la comunità parrocchiale sta preparando un programma per salutare il suo parroco con iniziative che si propongono di testimoniargli l'affetto e la gratitudine che a lui sono dovuti.

Il programma è sintetizzato in tre momenti. Alle ore 18 di domenica 20, nella chiesa di S. Gaetano, la Comunità parrocchiale del Giardino parteciperà ad una solenne concelebrazione dei sacerdoti della città presieduta dal Parroco.

Mercoledì 23 alle ore 21, sempre in San Gaetano: preghiera corale e visualizzata sul tema «Sacerdote: chiamato da Dio per gli uomini» nella interpretazione di tutte le componenti parrocchiali.

Infine sabato 26 alle ore 16, dopo un momento di preghiera in chiesa, partirà un corteo di macchine e di pullman per accompagnare il Parroco alla Chiesa di S. Lucia in Milano, dove Don Giampiero farà il suo solenne ingresso nella nuova parrocchia.

Don Invernizzi fotografato nell'atto di inaugurare la nuova chiesa nella notte di Natale del 1974.

Presso le Suore della Scuola Materna si possono versare le offerte per un fondo che sarà consegnato a Don Giampiero per affrontare i primi bisogni della sua nuova parrocchia.

Una lettera tra le tante

Poiché conoscendomi, per esperienza so che in determinate situazioni difficilmente le parole riescono ad esprimere quello che veramente sento dentro, ho chiesto aiuto ad un foglio e ad una biro per cercare di bisbigliarLe qualche parola.

Se avessi potuto parlarLe sabato a «botta calda» senz'altro le mie parole sarebbero state di dispetto nei confronti di chi ha deciso per la sua partenza. Ora, trascorsi alcuni giorni, l'improvvisa rabbia e stupore di quel sabato si sono attutiti in un sordo dispiacere che mi fa vedere i fatti con maggiore obiettività. Riesco solo oggi a comprendere gli abitanti di Ossona che piangevano nel doversi staccare da Lei.

Sarebbe impossibile vederLa partire e non sentire dentro qualche cosa che si rompe e che fa tremendamente male. Però, ripensando oggi agli ossonesi, riesco a capire la loro diffidenza nei nostri confronti quando temevano che lo sbalzo tra loro, che già La conoscevano e L'amavano e noi, che all'inizio L'avremo forse guardata con circospezione, Le avrebbe fatto male.

Il loro atteggiamento era solo dettato dall'affetto che Le portavano. Non volevano che Lei si sentisse triste e sperso in mezzo a gente nuova.

Si ripete ancora una volta tutto come allora e questa volta saremo noi del «Giardino» a soffrire insieme a Lei.

Quello che in mezzo a tutto, però, può consolare è che in questo ordine arrivatoLe dai Suoi Superiori senz'altro è implicito il riconoscimento delle Sue capacità. Se tanto ha saputo fare con noi che ancora non eravamo una comunità, senz'altro saprà realizzare molto anche nella nuova grande parrocchia *che Le viene affidata. Una cosa è certa, non la dimenticheremo mai, perché Lei ha saputo* entrare *nella nostra vita in una maniera talmente* incisiva *da diventare parte dei nostri affetti più cari. Questo mi consola: avere la certezza che per quanti chilometri si possono mettere tra Lei e noi, le distanze saranno sempre coperte con estrema velocità dal vincolo d'amore.*

Caro Don Giampiero, se Suo dovere sarà di pensare alle nuove pecorelle *che Le verranno affidate, non ci dimentichi e continui a ricordarci nelle Sue preghiere.*

Grazie per tutto quello che ha fatto e con questo grazie penso di interpretare il pensiero di tutti.

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

ECHI DI UN MATRIMONIO E DI UN DUELLO

— 1 —

Cento anni proprio di questi giorni di gennaio. Dice la cronaca che la Corte d'Appello di Roma, con sentenza in data del 14, dichiara Giuseppe Garibaldi e Giuseppina Raimondi liberi dal vincolo del matrimonio celebrato in Fino Mornasco (Como) il 24 gennaio 1860, e il matrimonio medesimo destituito di ogni conseguenza giuridica.

Se ne parlava da tempo di questa sistemazione anagrafica e familiare dell'Eroe dei due Mondi, per le implicazioni morali e civili che essa comportava, e se ne erano occupati un po' tutti: da vent'anni. Il più vigoroso colpo di remo alla barca era stato dato quando Garibaldi da Caprera, il 4 settembre 1879 indirizzò una supplica a Re Umberto I per ottenere quell'annullamento. «Il sottoscritto — essa diceva — ha contratto matrimonio colla signorina Giuseppina Raimondi, il 24 gennaio 1860, innanzi al sacerdote Filippo Gatti parroco del paese di Fino provincia di Como».

«E' però fatto notorio, non ignorato forse neanche dalla Maestà Vostra, che appena celebrato detto matrimonio, il sottoscritto in avvertenza sul vero essere della donna che aveva fatto sua sposa, lasciò la consorte ed il paese di Fino. E' notorio altresì che né allora, né mai, il sottoscritto avvicinò quella donna, e che quindi il matrimonio da esso contratto non ha avuto mai la sua naturale consacrazione».

«Il detto matrimonio deve essere nei suoi effetti regolato dalle leggi che erano in vigore a Fino, in quel di Como, all'atto della sua celebrazione, dal codice austriaco e dalla patente imperiale austriaca, l'8 ottobre 1856, la quale col suo paragrafo permette lo scioglimento del matrimonio ratto e non consumato. Ed ora l'accordare lo scioglimento di questo matrimonio per la mutata condizione di cose, e per il nostro diritto pubblico interno, è una delle alte prerogative della Maestà Vostra».

«Il matrimonio contratto dal sottoscritto, essendo appunto ratto e non consumato, egli supplica perciò la Maestà Vostra, a volerne con Suo Sovrano Decreto, accordare lo scioglimento a datare dal 24 gennaio 1860».

Della Maestà Vostra
Dev.mo G. Garibaldi

Caprera, 4 settembre 1879.

GARIBALDI MONARCHICO

La vicenda del matrimonio «bianco» di Garibaldi con la marchesa Giuseppina Raimondi di Fino Mornasco era nota in tutta Italia, e non è perciò da meravigliarsi se la notizia del suo scioglimento dopo vent'anni, interessasse in modo anche morboso l'opinione pubblica; era una pagina di romanzo dell'ottocento che si trovava ancora aperta, come si riapre con sempre mal celato interesse anche da noi moderni che, del romanticismo risorgimentale, conserviamo il filo conduttore alla storia d'Italia. Molti, se non tutti, degli alti esponenti di Governo si interessarono a questo supremo desiderio del grande Vegliardo; diciamo in modo particolare di Depretis e Crispi per non citarne altri. Determinante fu l'opera di Giuseppe Monfredi, Procuratore Generale della Corte di Cassazione, a cui, come ai predetti, il Duce dei Mille inviava calorose lettere di ringraziamento: «A Voi, sapiente giurisconsulto e vero sacerdote della Giustizia, la gratitudine mia e dei miei figli...».

GIUSEPPE GARIBALDI

Giustizia per modo di dire, perché tale virtù cardinale, come tutti sanno, non è di questo mondo, e se ne vedranno le ragioni nel seguito di questo studio storico. Garibaldi calava volentieri il velo sulle circostanze di una sua lontana debolezza per cancellarne le conseguenze. E mai si era sentito nella sua travagliata esistenza tanto monarchico e ossequiente alle leggi come ora: «A Sua Maestà il Re — Roma. Grazie alle Leggi di cui Vostra Maestà è geloso custode, io quest'oggi ho potuto adempiere un scacro dovere, ed essere felice per tutta la vita. Permetta quindi o Sire gli auguri che sotto il Suo Regno si compiano i destini della Patria di averla grande e forte... Vostro milite Giuseppe Garibaldi».

Il «sacro» dovere era quello di legalizzare la sua unione con la donna con la quale da molto tempo oramai conviveva e che gli aveva dato gli ultimi due figli: Manlio e Clelia, chè Menotti, Ricciotti e Teresita, li aveva avuti da Anita. Il nostro più grande patriota, che aveva servito nobili idealità di repubbliche nelle Americhe, aveva visto lo sfacelo dei suoi sogni frustrati dall'anarchia che ne conseguiva per gli intrighi e le contese personali. Nonostante che rivoluzionario, si allontanava dalle illusioni di Mazzini, per giurare fedeltà a tre generazioni di Monarchi. «Guai a noi se, invece di stringerci tutti intorno a questo Capo (il Re Carlo Alberto), disperdiamo le nostre forze in conati diversi ed inutili...»; eppoi il motto fatidico che portò alla liberazione ed unificazione della nostra Patria: «Italia e Vittorio Emanuele!».

INCONTRO CON DEZZA

Aria di grande soddisfazione presso la corte rustico patriottica di Caprera, intorno al vegliardo in carrozzella, che per il mutarsi di questi avvenimenti era rientrato improvvimente dai bagni di Civitavecchia cui si trovava. Nessuna cronaca, nessun diario registra qualche moto segreto dell'animo che ci sarà pur stato, e forse con qualche inconfessabile rimorso o rimpianto per quanto era successo venti anni prima; giacché l'animo era fra i più nobili fra quanti dei quali a noi è giunto il ritratto, e certi sentimenti non li cancellano né l'artrosi né la vecchiaia.

Sfogliando le pagine del diario di Garibaldi, dei giorni in cui Como, presa e poi lasciata, temeva il ritorno degli Austriaci, in una situazione caotica indescrivibile, mentre le autorità si erano ritirate sul lago, insieme alle compagnie dei Cacciatori, prima di partire per Laveno, trascinandosi dietro i feriti. «Chi mi aveva informato di tutto questo, era stata una coraggiosa ed avvenente fanciulla, che mi comparve in un legno sulla strada da Rubarolo a Varese, come una visione, mentre io marciavo con la brigata su quella città per attaccarvi Urban. Quella bella fanciulla era partita da Como per annunciarmi lo stato deplorabile in cui la città si trovava, e sollecitare quindi il mio ritorno».

Qui ci piace innestare la cronaca degli avvenimenti con qualche spunto tratto dalle nostre memorie locali. In Varese Garibaldi fa chiamare un suo volontario, semplice soldato che si è arruolato agli inizii della campagna del '59; è un giovane di ventinove anni, di Melegnano, l'ingegnere Giuseppe Dezza, il quale, fuciliere effettivo qual'era nel I battaglione, ebbe modo di essere messo in evidenza in una singolare circostanza.

La villa di Fino Mornasco dove si celebrò il matrimonio fra Garibaldi e la marchesa Giuseppina Raimondi

Sotto Vercelli, Dezza fece la sua conoscenza la prima volta con Bixio; «questi chiese se vi fosse stato qualcuno capace di tracciare una linea di difesa con relativi lavori di fortificazioni passeggere. Venne fuori dai miei compagni il mio nome...». Particolari curiosi di una grande epopea; qui fece la sua accademia militare il futuro comandante di Corpo d'Armata, Aiutante di campo di Sua Maestà il Re. Lo ricorda egli nei particolari del suo diario; l'inverno precedente aveva acquistato sulla fiera di «*oh bej, oh bej!*» a Sant'Ambrogio un libro francese in due volumi del Laisné: «*Aide mémoire pour les Officiers du Génie*», e l'aveva letto e riletto con molto interesse.

INIZIA LA CARRIERA

Il lavoro fatto dal nostro concittadino piacque molto a Bixio, che non nascose la sua soddisfazione e ne parlò a Garibaldi; questi non mancò di accennarne al generale De Sonnaz, comandante delle truppe piemontesi a protezione di Torino in attesa dell'arrivo dell'armata francese; «Il generale De Sonnaz chiese chi avesse fatto quel lavoro di fortificazioni, al che il generale Garibaldi: — dal mio Genio Militare, cioè da un ingegnere volontario — e mi fece chiamare. Il Sonnaz fece l'elogio del lavoro... egli si congratulò meco e mi strinse la mano... Questi dettagli furono l'inizio della mia carriera militare».

Garibaldi, in Varese, assegnò al Dezza il compito di preparargli un progetto di difesa della città, consegnandogli una pianta; tre giorni dopo, il mattino del 26 maggio, andò a vedere, accompagnato dal Visconti Venosta che era commissario Regio: «Addio caro ingegnere — mi disse Garibaldi — siete avanti nei lavori? Quasi terminati, risposi...» ed egli lo salutò ridendo «del suo angelico sorriso», allontanandosi rapidamente per raggiungere un poggio sull'altura di Biumo Superiore. Cinque minuti dopo tuonava il cannone nella direzione di Malnate.

Quella sera, dopo il combattimento, Varese era in salde mani dei Cacciatori, ed il colonnello Ardoino, comandante del reggimento, mandò al Dezza i gradi di furiere (sergente); all'ora del pranzo in albergo, prosegue il nostro Melegnanese, me li attaccò alle maniche una bella signora. E si sa che anch'egli era un bel giovane.

IL COLONNELLO GIUSEPPE DEZZA

Quanta poesia, quanto sentimento intorno ai nostri eroi delle guerre patrie! E le facili sequenze che ne derivano fanno tutte parte di quel glorioso patrimonio che è la storia del nostro Risorgimento nazionale. Dezza, in Como, è ancora incaricato di occuparsi della difesa della città, e di fronte alle truppe schierate, per la sua brillante condotta lo promuovono al grado di ufficiale. «Eravamo partiti volontari, senza alcuna intenzione d'aspirare a gradi od onori», annota il nostro concittadino, non tralasciando di ricordare che, in un battaglione a Como si incontrò con altro volontario di Melegnano, Domenico Tensali.

LE DOLCI LETTERE

Le «Memorie di Garibaldi», in una delle varie versioni sull'incontro con la bella fanciulla di Como sulla strada di Robarello, aggiungono «che seppi una Raimondi»; ed altrove: «... fui colpito come se da visione, al primo aspetto di quella cara creatura e l'immagine sua s'era scolpita nel mio cuore in caratteri indelebili».

Il resto andò a finire, come finiscono queste cose, anche se un maturo innamorato (52 anni) poteva avere delle remore nei riguardi di una ragazza diciottenne, allorché il padre di lei, il marchese Giorgio Raimondi, fanatico di Garibaldi, lo volle ospite nella sua sontuosa villa e ci stette, e ci ritornò finché una galeotta caduta da cavallo, lo mise a contatto più stretto con «la squisitezza delle cure femminine... quelle cure dispensate da mano carissima...».

E' il tempo oramai delle dolci lettere: «...Sì, io ti amo molto... non mi sembra vero di essere tua; temo che sia un sogno il mio e non realtà... Quel che feci stanotte, colla stima che ho per te, lo tornerei a fare non una volta, ma mille e mille volte...». Poesia e realtà in questo scritto datato da Fino Mornasco il 3 dicembre 1859; il melodramma era in essere nella sua fase più profonda e cocente, maturata attraverso sequenze sempre più intime, ben lontane del preludere al drammatico epilogo.

Togliamo ancora dalle lettere e dalle «Memorie» dell'Eroe: «Il desiderio di possedervi aveva seguito l'affetto che mi ispirò la prima vostra vista... Un giorno — oh Dio!... io nel premervi la bella mano colle labbra — vi dissi: Io voglio appartenervi a qualunque costo!...».

«... all'Albergo dell'Angelo, nel porto di Como, sulla sponda del Lago, io inginocchiato avevo baciato quella bella mano ed avevo esclamato: oh! io voglio appartenervi...».

In altra circostanza, invitato dal marchese Raimondi, suo padre, ad una pesca notturna sul lago, «io mi ero lusingato di passare una notte felice sotto lo stesso tetto della donna dell'animo mio...».

CONCLUSIONE INFELICE

Nelle guerre di tutti i tempi, le pagine di fragore, di sangue e di morte si attenuano di volta in volta alla comparsa di una donna: «Date fiori agli eroi!»; la classicità l'aveva fatto proprio con la raffigurazione di Venere che terge il sudore della fronte a Marte. Bisogna dire che tra l'ardore maschio del «marinaro biondo», anche se attempato, e la focosa fanciulla diciottenne, il padre di lei (infatuato di Garibaldi) fu colui che attizzò il fuoco; ossia impose il matrimonio per la viva ambizione che aveva di imparentarsi con il generale e lasciargli la sua fortuna.

Tutti sanno quale sia stato il finale, ma ne togliamo le conclusioni dalle prove testimoniali portate alla causa di annullamento con la quale abbiamo esordito nel presente articolo: «Era a notizia del dichiarante che uguale desiderio non si nutriva dalla Giuseppina Raimondi, mentre essendo in relazione di confidenziale amicizia col signor Luigi Caroli, che aveva fatto ben anco la campagna del 1859, questi ebbe più volte a confidargli che si amavano con la detta Giuseppina, e che questa gli aveva accordate le maggiori confidenze, avendo egli l'abitudine di partire da Milano coi suoi cavalli e di recarsi spesso nelle ore della notte a Fino, dove egli penetrava di nascosto nella casa della sua amante...».

Appena celebrato il matrimonio nella cappella della villa da parte del curato Gatti, il generale fu avvertito dai suoi amici che la marchesina era legata da passione amorosa al Caroli, non solo, ma che si trovasse anche, per opera di lui, in istato di gravidanza.

Giunte a Garibaldi quelle notizie, non appena terminata la cerimonia, si allontanò immediatamente da Fino Mornasco senza vedere più, né allora né dopo la sposa. La critica storica, anche la più sottile, non è mai stata in grado di accertare questi fatti nella loro intierezza, soprattutto per quanto riguarda la paternità di quel concepimento. Partito per Caprera con l'animo in pena e per la piega che stavano prendendo gli avvenimenti politici e sotto la triste impressione della conclusione infelice della sua vicenda senti-

(continua a pag. 3)

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

MARESCIALLO CARABINIERI IN PENSIONE OCCUPEREBBESI IN ZONA.
Scrivere alla Redazione
Casella Postale n. 27
Melegnano

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Club educazione fisica
CENTRO PER IL TRATTAMENTO DELLA SCOLIOSI E TERAPIA FISICA
— *ginnastica correttiva per scoliosi - cifosi - lordosi*
— *trattamento e cura dei dolori: cervicali, lombari, sciatiche, con ginnastica e terapia fisica*
— *massaggio - forni - trazioni vertebrali*
— *ginnastica rieducativa*
Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - **Melegnano**

I GENITORI E GLI ALUNNI
chiamati agli organi collegiali DELLE SCUOLE MELEGNANESI

RAGIONERIA

Consigli di Classe

G = Genitori
A = Alunni

CLASSE PRIMA - SEZ. A
G 1 Martiri Mario Luigi
G 2 Losio Esterina
A 3 Negri Simone
A 4 Porro Roberto

CLASSE PRIMA - SEZ. B
G 1 Furiosi Valeria
A 3 Rinaldi Nadia
A 4 Soffientini Barbara

CLASSE PRIMA - SEZ. C
G 1 Moscartello Maria
G 2 Cerri Luigi
A 3 Schiavo Letizia
A 4 Orsi Maria Alessandra

CLASSE PRIMA - SEZ. D
G 1 Recagni Giovanni
A 3 Cerri Tiziana
A 4 Colonna Laura

CLASSE PRIMA - SEZ. E
G 1 Maggi Giuseppe
G 2 Barbieri Erminio
A 3 Barbieri Pierangelo
A 4 Verticali Stefano

CLASSE SECONDA SEZ. A
G 1 Rossi Giuseppina
G 2 Arati Giuseppina
A 3 Cossa Antonella
A 4 Manera Paola

CLASSE SECONDA SEZ. B
G 1 Ruscelli Cristina
G 2 Eterno Albino Bruno
A 3 Ruozzi Rossella
A 4 Cortese Claudio

CLASSE SECONDA SEZ. C
G 1 Bianchi Emma
G 2 Arioli Luigi
A 3 Verri Roberto
A 4 Papetti Margherita

CLASSE TERZA - SEZ. A
G 1 Franciolli Rachele C.
G 2 Curti Luigi Angelo
A 3 Fornesi Maria Letizia
A 4 Bestiani Maria Giov.

CLASSE TERZA - SEZ. B
G 1 Menicatti Giovanni B.
G 2 Rioldi Domenico
A 3 Passaretti Annunziata
A 4 Sabella Ezio

CLASSE TERZA - SEZ. C
G 1 Mereu Giuseppina
G 2 Morandi Serafina
A 3 Fugazza Tiziana
A 4 Tarobbio Angela

CLASSE QUARTA - SEZ. A
G 1 Castagnetti Orazio
G 2 Zucchelli Giuseppina
A 3 Reali Patrizia
A 4 Galassi Gloria

CLASSE QUARTA - SEZ. B
G 1 Arioldi Alfonso
G 2 Bellodi Giovanni
A 3 Fontana Enrico
A 4 Peroni Marco

CLASSE QUINTA - SEZ. A
G 1 Lazzarini Angelo
G 2 Quartieri Rosolino
A 3 Malabarba Giacomo
A 4 Civardi Marco

CLASSE QUINTA - SEZ. B
G 1 Rizzi Franca
G 2 Negroni Giovanni
A 3 Bonvicini Rachele
A 4 Bagnato Rachele

CLASSE SECONDA SEZ. SERALE
A 3 Paviglianiti Carmela

Consiglio di Istituto

GENITORI	*voti*
Grugni Giovanni Pietro	36
Negri Fortunato	36
Menicatti Giovanni	33
STUDENTI	
Scala Claudio	95
Paviglianiti Carmela	28
Chiarini Tiziano	19
DOCENTI	
Amelli Don Cesare	7
Lolich Baccigaluppi Dora	5
Visonà Baiocco Gabriella	5
Cabani Rovere Emilia	4
Perego Don Luigi	4
De Petris Livi Giovanna	3
NON DOCENTI	
Radaelli Gabriele	

SCUOLA MEDIA P. FRISI
Melegnano - V. Giardino

Consigli di Classe

PRIMA A

Villa Cesare	22
Amicasto Giovanna	14
Trespi Maria L.	6
Rossi Carlo	2
SECONDA A	
Falce Felicina	24
Marchesi Adriano	21
Cavalloni Ada	5
Mascheroni Emilia	5
TERZA A	
Gritti Giovanni	14
Galloni Franca	13
Bruschi G. Piera	3
Colnaghi Palmira	2
PRIMA B	
Lizzori Giovannina	15
Pozzoli Irvana Giovanna	13
Marchesi Adriano	13
Lombardi Giovanna	8
SECONDA B	
Barsotti Marcella	21
Menicatti Giovanni	21
Tarquinio Francesco	5
Lapai Pier Bruno	2
TERZA B	
Celia Magno Innocenzo	16
Anelli G. Carlo	15
Marnini Cesarina	9
Leone Rachele	4
PRIMA C	
Grasso Maria Lucia	15
Passerini M. Angela	13
Buccigrossi Umberto	7
Galmozzi Franca Maria	6
SECONDA C	
Pazienza Anna	15
Celia Magno Innocenzo	14
Baroni Antonio	2
Mochi Franco	2
TERZA C	
Bossi Emiliana	15
Belloni Vittoria	12
De Angelis Luisa	5
Bravi Roberto	2
PRIMA D	
Buzzolino Marcella	21
Guarisco Maria	18
Turin Ernesta	3
Cavalli Francesco	2
SECONDA D	
Clerici Marinella	15
Fraticelli Marcella	12
Affaba Giuseppina	8
Pasi Maria Pia	5
TERZA D	
Lanaro Irma	14
Casadio Fabia	12
Gazza Antonietta	2
Bettinelli Luigi	2
PRIMA E	
Mereu Giuseppina	14
Pedrazzini Santina	13
De Gaetano Luigia	12
SECONDA E	
Morosini Angelo	20
Marchi Maria	12
Marangoni Pietro	8
Cavalleri Giovanna	7
TERZA E	
Desideri Letizia	20
Giuliani Anna Maria	15
Gandini Albina	13
Canevisio Augusto	3
PRIMA F	
Gorrini Roberto	24
Acerbis Eliana	17
Roscio Giacomo	3
Sandrini Amalia	2
SECONDA F	
Mascheroni Domenico	15
Cabrini Caterina	9
Rossi Elda	9
Negri Angelina	5
TERZA F	
Chitti Pasqualino	9
De Capitani Alberto	7
Pozzi Gualtiero	7
Carenzi Giancarla	3
TERZA G	
Villa Laura	10
De Giorgi Giuseppe	10
Barbieri Maria	7
Cavalli Renzo	2

Percentuali votanti 59,3%

Sezione staccata di Cerro al Lambro

PRIMA A	
Lupi Albina	15
Cigognini Piera	11
Minoia G. Luigi	9
Turato Margherita	6
SECONDA A	
Vecchietti Carla	9
Gandini Ines	7
Frigoli Lucia	5
Pezzaglia Anna	3
TERZA A	
Ravarini Angelo	22
Ferrari Amabile	10
Minoia G. Luigi	3
Belloni Antonio	3
PRIMA B	
Ravarini Angelo	14
Quattrini Innocente	12
Primavori Pietro	9
Bonetti Annunciata	7
SECONDA B	
Gandellini Giannina	12
Capelli Maddalena	7
Dossena Antonia	4
Bellani Arcangela	3

Percentuale votanti 59,3%

SCUOLA MEDIA
Melegnano - V. Cavour

Consigli di Classe

PRIMA A
1) Goffi Giuseppe
2) Cagnoli Giovanni Mario
3) Andreoletti Alessandro
4) Marovelli Ornella

PRIMA B
1) Pellini Natale
2) Salvini Alessandro
3) Badaracco Ernesto
4) Bonavera Gianfranco

PRIMA C
1) Arcari Andrea
2) Festa Pier Luigi
3) Sommariva Aldo
4) Della Valle Adriana

PRIMA D
1) Merli Ulderico
2) Mosconi Luigina
3) Ravizza Renza
4) Gnocchi Rosa

PRIMA E
1) Berlonghi Arnaldo
2) Lamillo Giuseppe
3) Salgaro Elena
4) Pezzetti Teresa

PRIMA F
1) Bedoni Elio
2) Toma Teresa
3) Milani Giuseppina
4) Frova Giulio

PRIMA G
1) Ventura Pietro Guido
2) Nervi Gabriele
3) Mastrippolito Gemma

SECONDA A
1) Caselli Calcagni Rosang.
2) Poli Nora
3) Lombardi Enrico
4) Costantini Nazzarena

SECONDA B
1) Rossi Luciano
2) Viviani Claudio
3) Frova Giulio
4) Arioli Paolo

SECONDA C
1) Mazza Gianpietro
2) Antonioli Giovanna
3) Migotto Giuseppe
4) Farina Dino

SECONDA D
1) Vigorelli Mirella
2) Podenzani Luigi
3) Ghitti Angelo

SECONDA E
1) Pagani Rita
2) Origoni Lilliu Enrica
3) Giuffrida Andrea
4) De Luca Carmine

SECONDA F
1) Vigorelli Gabriele
2) Mosconi Luigina
3) Bolzoni Luigi
4) Gerevini Francesco

SECONDA G
1) Scappi Bruna
2) Anelli Silvana
3) De Angelis Renato
4) Bandirali Rosanna

TERZA A
1) Corbellini Adele
2) Brutto Augusta
3) Franciolli Luigia
4) Lazzari Loredana

TERZA B
1) Goi Angela
2) Cremonesi Giovanna
3) Andrelio Giuseppe
4) Del Corno Felicina

TERZA C
1) Festa Pierluigi
2) Briotti Mario
3) Orsi Enrico
4) Raineri Rosa

TERZA D
1) De Giuli Claudio
2) Bertoli Tullio
3) Barocco Carla
4) Bettè Paola

TERZA E
1) Arcari Andrea
2) Fiume Rosa
3) Bedoni Gianni
4) Brambilla Noemi

TERZA F
1) Burla Agostino
2) Parmigiani Giuseppina
3) Pellini Natale
4) Cavallini Roberto

SCUOLA ELEMENTARE

Plesso Gramsci

2ªA Cremonesi Giuseppe	11

Via Cadorna

1ªA Benetti Gabriella	21
1ªB Zacchetti Alberto	12
1ªC Codazzi A. Maria	25
1ªD Passoni Luciano	14
1ªE Giannello M. Clara	17
2ªA Baietta Magda	10
2ªB Pelosi Massimo	27
2ªC Rizzi Giovanni	17
2ªD Iorni Milo	17
3ªA Re Giancarlo	21
3ªB Bondioli Sante	22
3ªC Zaliani Pierino	17
3ªD Brambilla Luciano	14
3ªE Pelosi Faini Maria	25
4ªA Serati Cristina	31
4ªB Campagnoli Anna	22
4ªC Incardona Francesco	28
4ªD Gorla Girelli A.	18
4ªE Carbonini G. Franco	31
4ªF Bigioggero Faini M. Luisa	19
4ªG Zappa Adelio	20
4ªH Raimondi Clementina	16
4ªI Bianchini Franco	17
5ªA Acerbis Anna	16
5ªB Reati Orlandi Giuseppina	10
5ªC Boni Roberto	18
5ªD Di Francesco Angela	7
5ªE Grignani Cesarina	12
5ªF Colasanti Zappacosta	11
5ªG Giovanetti Angelo	11
5ªH Falce Felicina	14

Plesso Crocetta

1ªI Barghini Zelinda	17
1ªL Vigo Riccardo	9
3ªL Stroppa Carlo	13
3ªM Di Battista Ercole	3
4ªL Ortolani Iolanda	18
5ªI Spallone Miriam	7

Viale Lazio

1ªA Negri Luciana	26
1ªB Manenti Anselmo	24
1ªC Pratti Giuseppe	21
2ªA Zuccotti Piero	18
2ªB Fattori Zini Cesare	8
2ªC Favero G. Franco	24
3ªA Gobbi Guido	18
3ªB Quattrini Anna	13
3ªC Bolzoni Luigi	16
3ªD Evangelisti Marina	11
4ªA Sommariva Remo	24
4ªB Zanoni Giovanni	15
4ªC Lazza Massimo	19
5ªA Dall'Erta Sandro	12
5ªB Colello Lorenzo	2
5ªC Ozzello Gazzola Clotilde	12
5ªD Scotti Angelo	23

Plesso Trombini

1ªF Molinari Loredana	16
1ªG Ferrena Cecilia	23
1ªH Beccarini Franco	17
2ªE Del Corno Giuliana	12
2ªF Donnoli Antonio	19
2ªG Rossetti Luigia	10
3ªF Redolfi Severino	21
3ªG Scalmani Silvia	22
3ªH Olivetti Isa	9
3ªI Coderoni Attilio	29

Consiglio Interclasse

Plesso Gramsci

1ª sez. Pirola Sergio	4
2ª sez. Camisasca Antonia	6
3ª sez. Mazzocchi Claudio	2
4ª sez. Panigada Silvano	2

Plesso Trombini

1ª sez. Serafin Rosa Fratello	4
2ª sez. Dossena Pierluigi	8
3ª sez. Lolich Rosa Baccigaluppo	8
4ª sez. Radaelli Tarcisio	8

Echi di un matrimonio e di un duello

(Continuaz. da pag. 2)

Ritratto della marchesa Giuseppina Raimondi Garibaldi (collezione Rag. Ezio Dell'Oro)

mentale, Garibaldi impiegherà venti anni di tentativi i più tenaci per sciogliersi da quel legame.

* * *

Legame insolubile se alla fine non avesse ceduto il suo consenso colei che sapeva tutto, al di là delle pastoie e dei cavilli procedurali. Questa donna dimostrò un animo nobile e generoso a concedere pace all'animo travagliato dell'Eroe nazionale negli ultimi suoi anni, quando si sentiva morire col cruccio di non poter dare uno stato civile lineare ai figli Manlio e Clelia, avuti però da Francesca Armosino. Chissà come avrà potuto pacificare la sua coscienza, se ricordava di avere dichiarato ad un amico di Como, e questo lo scriveva al niznardo Deidery confidente del generale: «Garibaldi mi scrive che egli ebbe contatto con Madamigella Giuseppina, prima del matrimonio, non dopo».

La quale Giuseppina Raimondi, non fece mai nulla per impedire che attecchisse nella pubblica opinione l'errore di cui la si incolpava; ma il 7 di ottobre 1879, quando da ogni parte d'Italia si strombazzava la notizia dell'annullamento, fece pubblicare su *Il Pungolo* di Milano, una lettera in cui deplorava che si fossero affermate tante falsità: «... i consiglieri del generale hanno trovato che, secondo le leggi, questo (la gravidanza per opera di un altro) fosse l'unico mezzo per arrivare alla nullità del matrimonio da lui voluto. Ed hanno impiegato tutti i mezzi per indurmi almeno a tacere davanti ai tribunali. Sono donna e non conosco gli artifizi dei legali, ma so che da parte mia desidero lo scioglimento da questo vincolo anormale nel solo caso in cui si possa ottenere, rispettando l'onore, la verità e la legge».

Giuseppe Gerosa Brichetto

(continua)

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

AL BAR

Cosi, tutte le feste sono passate... Sono finiti i lunghi ponti... *mentre in Afghanistan...* «le colombe» *lasciano cadere bombe, seminando orrori e distruzioni. Comunque i vari maghi hanno previsto che il 1980 sarà un anno abbastanza buono...*

A Melegnano le cose procedono secondo il «piano», mentre al solito bar, il Professor Sapienza, con il Ricu... alla medesima ora e al consueto tavolino... stanno intrattenendosi con la loro consueta chiacchierata.

— Eh... si, Prufessur!!? ... Nunustant tutt... chi a Meregnan, lè semper festa... Anche se disen che «l'Epifania, tuti i *fest i porta via*».

— Comunque, Ricu, nonostante tutto... possiamo essere sufficientemente ottimisti, dopo i vari pronunciamenti dei veggenti e dei maghi...

— Cert, Prufessur, che cun tuta sta aria inquinada... e tutt el fum che gh'è in gir... mi sù no cusa poden vedè in de la «*bucia*» i maghi...

— Ma è il fluido magnetico... la psico fisioterapia... la metafisica

— Per l'amur del ciel, Prufesur, ch'el taca no cui paruluni... el me disa putost... Cusa han previst de bon i maghi per Meregnan?...

— Bè, sul piano locale... addensamenti di venti dall'est con conseguenti polveroni... Perturbazioni alimentate dalle varie correnti... grossi cicloni con cadute di cadreghini... Nonché forti banchi di nebbia...

— Ah! Ah! Ma lù, Prufessur... l'è propri un Bernacca... un «*cerevalin*»... un «*nuovo pescatore di Chiaravalle!!!*» Un Barbanera...

— Ma cosa sono oggi tutte queste novità?

— Ma cume, Prufessur??... Se ved propri *che l'è rivad cun la piena*... Ma questi erano i nostri antichi maghi de la zona... Ma non solo, Prufessur... A Meregnan a gh'er la *Serafina*, che cun el giog di cart l'induvinava tutt... Gh'er pö la «*Marièta che segna*» ... una specie de «*Pret de Ratanà*»... che la faseva guarì fin la «*Pelagra*»... E pö gh'er i varî «*Segnon de la zona*» che meteven a post tutt cos...

— Ah! Ah!... Oggi Ricu sei veramente campanilistico e nostalgico... Ma dimmi un po' adesso, di tutti questi maghi e *pitonesse*... non ne sono più rimasti a Melegnano??...

— Be, disaria de no... L'unic *maghètu* che gh'è restad,... el pudaria ves el Ragiunatt...

— Ma cosa c'entra il Ragioniere? Ma c'è ancora a Melegnano?... Non era finito all'Ospedale??

— El ved, Prufessur... A l'è una specie de «*primula rossa*»... Una specie, me se dis... de «*uccello migratore*»... Ogni tant el sparis... el cambia la cà e pö all'improvviso... el salta föra e in Cunsili Comunal... el fà la sua *sbrudulada*...

— Ah! Ah!... Oggi, Ricu, sei anche poetico, satirico e storico...

— El lasa sta, Prufessur!!... L'è una storia lunga questa!... Ad ogni modo disevi che el Ragiunatt l'è un mago... ma all'incuntrari...

— Questa è bella, Ricu!!

— Sigura, Prufessur!!!... El ved... Lu, l'è nò che l'induvina... Lu el se ricorda pù quel che gh'è stài... o quel che l'ha fai..., e cunt un'arte, urmai collaudata dai compagni, se i rob van mal o gh'è stài di sbali... Lu el dis semper che la culpa a l'è di alter...

— Ma questo discorso, Ricu, adesso è addirittura enigmatico... una specie di rebus...

— El lasa perd, Prufessur... L'e per quest che a Meregnan l'è semper tutt un spetacul e l'è semper festa... Sensa aspetà i baracon de la fera o el *Teater del Territorio*... chi l'è tutt un teater continuato!!...

— Ah! Ah! Oggi, Ricu, fai dei discorsi veramente avanzati e da emancipato...

— Cusa el vör, Prufessur... l'è el frutto de la *coltùra* popolare!!! Ma el me disa putost,... l'ha vist a pruposit de teater... la *sceneggiata* dei *vieni con noi*... là in Piazza del Cumun??... L'ha vist, han fin *stalad* un missile!!! A me sun dumandad: «sta a vedè che i *merican* han piantad una base de missili a Meregnan!!!»,

— Ah! Ah!... Ma questa è fantascienza, Ricu!... Era un modo così alla buona per raccogliere adesioni per la pace...

— Per *la loro pace*, Prufessur... Anca perché i missili che, in caso che un quei vun el diventa matt, duvaria piövum su la nostra testa hin quei di alter... no quei *merican!!*...

— Ma questo, Ricu come ti dicevo fa parte del folclore popolare...

— Bravu! Bravu, Prufessur!! Lu si che se ne intend!!! El ved... Ogni tant ariva l'urdin... e pianten el so barachin... e cunt scritt, bandier e *facc de circustanza*... lur raccoglien le firme... Una volta cuntra el Patto Atlantico... Un'altra per el disarmo de la pulizia ... e ogni tant, cume riempitivo, tiren föra la storia de la pace... e de l'imperialismo...

— Adesso non esageriamo, Ricu... e soprattutto non scherziamo...

— Pecad che dopu un pu de temp... ariva el cuntrurdin... e risulta che el «*barbison*» l'era un despota... El Patto Atlantic un patto necessari all'Europa... I *pulisiott* e i *scelbini* di lavuradur... e che la *loro pace* a l'è fada de car armad che riva prima a Praga, dopu in Cambogia o nel Laos... e adess in Alghanistan...

— Ma insomma, Ricu, adess incominci ad esagerare!... Stai diventando un fazioso e un mestatore...

— Disaria che adess anca lu, Prufessur... l'è adrè a diventà un *maghetu*, cume el Ragiunatt... Anca lu davanti a certi realtà... el và, me se dis, a Vughera...

— Ma come si fa a scherzare su queste cose cosi serie e importanti... quando la pace è seriamente minacciata...

— El senta, Prufessur... la pace, cume el dis el Papa pulac... l'è vuna... vör di verità... amore e rispett de la persunalità e de la libertà de tuti om...

— Beh... adesso non metterti a fare il predicatore, Ricu... Cerchiamo di non avvelenarci la nostra amicizia... e il nostro dialogo...

— Oh!!!... finalment!!... Un discurs seri!! A questo punto, mi disaria de fa la nostra bevudina...

— Bravo! Bravo Ricu!... Silvano! Silvano! Portami una Coca Cola!!

— E a mi, per un giusto equilibrio fra i blocchi... portum una Wogda... Ah! Ah!

EL BARMAN

Relazione del segretario alla assemblea cittadina

per il rinnovo delle cariche alla D.C.

Dopo tre anni Giuseppe Rozzi lascia la segreteria cittadina della D.C.

In occasione dell'Assemblea per il rinnovo della Direzione del partito, il Segretario Rozzi ha tenuto la seguente relazione.

* * *

Cari amici,

al termine, prorogato per una serie di evenienze estranee alla nostra volontà, del mandato statutario, è d'obbligo darVi una dettagliata relazione di quanto ha fatto la D.C. melegnanese nel periodo 77-79 e ringraziare tutti coloro che iscritti, simpatizzanti, membri del direttivo e del consiglio comunale, rappresentanti del nostro partito nei vari enti e commissioni cittadine hanno collaborato con la segreteria a realizzare l'attività richiamata.

E' pure d'obbligo ringraziare ancora una volta tutto l'elettorato che nelle consultazioni svolte durante questo triennio ha voluto rinnovare la sua fiducia nella D.C.

Il Partito di fronte ai problemi locali e non

Entrando in argomento dirò che nel rispetto di quanto affermato all'inizio del cammino della segreteria che oggi deve essere rinnovata, la posizione in consiglio comunale è stata quella dell'opposizione, certamente non preconcetta ma motivata politicamente. Non è stata un'opposizione distruttiva ma il nostro costante impegno è stato costruttivo, i nostri sforzi sono andati al di là dei miopi interessi di partito, che pure in ogni forza politica esistono, consapevoli che la posta in palio non riguardava una parte di popolazione ma la cittadinanza nel suo insieme, in tutte le sue componenti. Certo che non abbiamo mai fatto calpestare i nostri principi, che anzi abbiamo sempre confrontato con quelli delle altre forze politiche e tranquillamente si può affermare che questa azione ha portato a risultati positivi per il bene comune. Direi che in questo triennio la nostra azione si è indirizzata particolarmente nei campi: 1) della scuola, in special modo quella materna che ha rappresentato, fra l'altro, un impegno per la difesa del pluralismo quale noi l'intendiamo, quale la nostra tradizione, alla luce di precisi dettati costituzionali, l'ha sempre inteso; 2) dei sevizi sociali, con particolare riguardo nei confronti di quelli rivolti ai più deboli: gli handicappati e gli anziani; 3) dell'urbanistica, specialmente in questi ultimi mesi, che abbiamo ritenuto uno degli strumenti importanti per lo sviluppo di una nuova, più umana, migliore qualità della vita. Si può tranquillamente affermare anche che l'ottica che ha ispirato la nostra azione ha superato le barriere dei confini comunali un'ottica, insomma, intercomunale.

Certo che oltre ad essere stati chiamati a dibattere su questioni amministrative locali il partito si è pure confrontato su temi che hanno interessato, e che purtroppo continuano ad interessare, la nazione, il mondo intero. Due in particolare sono degni di essere sottolineati: il terrorismo (che ha fatto vittima anche Aldo Moro, il nostro leader più prestigioso degli ultimi anni) e la vicenda dei profughi vietnamiti ed indocinesi in generale. Ebbene, sia per l'uno che per l'altro tema la nostra posizione è sempre rimasta fedele ai principi che sono alla base del nostro essere stesso: la libertà, la democrazia, la solidarietà cristiana.

Giudizio sull'Amministrazione

A questo punto occorre esprimere un giudizio sulla coalizione che governa la nostra città. Non è certo per il fatto che la minima parte delle nostre proposte è stata accolta che il nostro giudizio è negativo. Immobilismo della giunta nel suo insieme, sua scarsa serietà e capacità di condurre l'amministrazione vera e propria della cosa pubblica, pura demagogia dimostrata spesso dai membri che l'hanno composta in questo triennio giustificano questo nostro giudizio. Nè sono valsi a migliorarne l'andamento i ripetuti rimpasti succedutisi nel periodo considerato. Occorre anche denunciare, per completare il quadro degli elementi che ci ha indotto ad esprimere un tale giudizio, la volontà della maggioranza di soffocare la democrazia nei momenti istituzionali in cui questa doveva essere reale: il consiglio comunale ed i consigli di zona. Infatti con deplorevole arroganza sono state presentate da ratificare al Consiglio Comunale un elevatissimo numero di delibere già rese operative con la decisione della sola Giunta (basta pensare alle più di 200 delibere sottoposte al giudizio del Consiglio Comunale non più di due-tre mesi fa!).

Per quanto riguarda i consigli di zona sono stati prima, forse, concepiti e poi certamente, utilizzati dalla maggioranza solo quali momenti di raccolta di consenso al risultato che tutti abbiamo sotto gli occhi: disinteresse di coloro che erano stati chiamati ad essere i consiglieri di zona e dissolvimento dei consigli stessi.

Giudizio sul Partito

Un'analisi, un giudizio, ora, anche su noi stessi. All'inizio del cammino della segreteria uscente ci avevamo prefissati due principali obiettivi da raggiungere: la creazione di una società più umana, più giusta e un modo di essere del partito. Orbene, siamo riusciti a centrare questi due obiettivi?

A proposito del primo direi che ci siamo dati da fare, per quanto ne avevamo la possibilità, per cercare di migliorare la situazione a livello locale (vedi in particolare le azioni già citate a riguardo dei servizi sociali e della scuola ed i nostri interventi compiuti nei campi tributario, dell'edilizia residenziale, economica e popolare, dell'urbanistica). Non me la sento comunque di esprimere un giudizio del tutto positivo sul nostro operato. Direi che avremmo potuto fare di più e di meglio. Innanzitutto, passatemi la franchezza anche se per qualcuno potrà sembrare « qualunquismo », posso serenamente affermare che non tutti i membri del direttivo ed i consiglieri comunali hanno profuso quell'impegno che è essenziale per una presenza più incisiva del partito, è mancato quell'entusiasmo che da solo è d'aiuto ad affrontare in modo più approfondito le varie questioni e ritrovare così i mezzi più idonei per la loro soluzione: non vorrei esagerare ma penso che si è offuscata quella tensione particolare di servizio, per il quale liberamente ci si è resi disponibili, che invece avrebbe dovuto caratterizzare il gruppo consiliare ed il direttivo.

Dirò anche che questo clima non ha certamente favorito il « modo nuovo » d'essere del partito.

Sempre nel marzo 1977 infatti ci eravamo proposti che il partito doveva essere presente in maniera nuova nella città, più a contatto con le forze sociali, con la cittadinanza nel suo insieme.

Ebbene anche questo obiettivo non è stato completamente raggiunto e l'organizzazione stessa, il modo più efficiente di lavorare del partito che avevamo auspicato non l'abbiamo concretizzato.

Rapporti con le forze politiche e sociali

Abbiamo avuto sì degli incontri con i rappresentanti delle forze interessate nel momento in cui si doveva discutere di specifici argomenti (vedi scuole non statali, gruppi che si occupano degli anziani, le organizzazioni artigiane, il comitato ambiente zona 2 per il problema ferrovia), abbiamo proposto alla cittadinanza due incontri pubblici durante i quali confrontarsi sui problemi del consultorio familiare e dell'assistenza medico-psico-pedagogica nella scuola: questo abbiamo fatto nel triennio scorso ma è disonesto dire che è sufficiente.

Non è neppure mai iniziata, salvo rare eccezioni, quella azione di informazione e di comunicazione di pareri che dovevano intercorrere fra segreteria e rappresentanti del partito nei vari enti.

Una illustrazione a sé meritano i rapporti che abbiamo tenuto con gli altri partiti, con il mondo cattolico ed i giovani.

Il rapporto con gli altri partiti si è svolto solamente in sede di discussione sui vari problemi in sede di consiglio comunale. Le uniche eccezioni le troviamo quando abbiamo avuto incontri bilaterali e collegiali con le forze presenti in consiglio comunale al momento del chiarimento politico in occasione del penultimo rimpasto (entrata in giunta del P.S.D.I.), incontri nei quali abbiamo ribadito che il nostro ruolo era quello dell'opposizione.

Non abbiamo invece avuto incontri con gli altri partiti locali non presenti in consiglio comunale.

Per quanto riguarda i rapporti con il mondo cattolico diciamo che due sono stati i momenti di incontro, incontro che ha visto protagonisti le parrocchie e che ha avuto come oggetto una prima volta le scuole non statali ed una seconda volta la presenza dei cattolici nella realtà locale.

A proposito della presenza dei cattolici nella realtà locale, valutando la situazione in merito alla questione del consultorio familiare pubblico, abbiamo denunciato ai parroci la latitanza dei cattolici in questo organismo ed abbiamo sottolineato quanto questa assenza, come pure l'assenza in altri ambiti del sociale, porti di fatto ad un'egemonia da parte delle forze marxiste.

Da qui è scaturita l'idea che le parrocchie, in collaborazione con altri organismi, gruppi cattolici, diano vita ad un centro culturale cattolico per favorire la presenza dei cattolici nella città.

Infine i giovani. Non si può certo dire che « mal comune mezzo gaudio »; si può però dire che la D.C. locale sta nella stessa condizione degli altri partiti e nella stessa condizione di tutti i partiti a livello nazionale. Si è di fronte ad un distacco dei giovani dai partiti. E' forse indispensabile a questo punto un'analisi sul fenomeno, di certo si manifesta un bisogno di autenticità, caratteristica dei giovani e che i partiti hanno perso.

Proposte

Fin qui è quanto è stato fatto in questo triennio. Che cosa fare per migliorare il quadro non certo positivo che ci ritroviamo? Mi permetto di fare qualche proposta, quale contributo al dibattito che si svilupperà al termine della relazione.

Penso che lo sforzo principale debba essere compiuto nell'azione di recupero di tutte le energie disponibili all'attività del partito, che deve operare in maniera unitaria.

Da qui un concreto e continuo contatto con tutta la cittadinanza, contatto che deve privilegiare il mondo cattolico non per recuperare anacronistici collateralismi ma per riscoprire quei valori che con la forza esprime in questi tempi e che il partito, secondo l'attualità della propria tradizione, deve rifare propri: il valore della persona, la difesa della vita e dei più deboli, una nuova coscienza solidaristica.

Un secondo rapporto privilegiato deve essere stabilito con il mondo giovanile in tutte le sue espressioni (scuola, lavoro, tempo libero, associazionismo).

A tal proposito penso che sia opportuno che una persona si impegni in questo specifico lavoro, per trovare quei mezzi che riescano a far capire loro qual'è la posizione del partito locale, lo spirito che lo anima, che non sempre è in sintonia, non sempre condivide le scelte operate dal vertice e che, nelle sedi opportune, fa rilevare con forza questo disagio della periferia, con la convinzione che si arrivi concretamente alla revisione dei metodi, dei comportamenti ed all'adozione di scelte coerenti ai valori che ispirano il partito.

Certo che è indispensabile svolgere un'azione di coinvolgimento dei giovani su problemi concreti o tematiche per le quali essi sono già impegnati o tematiche caratteristiche della età. Occorrerà far loro capire che non si vuole « accalappiarli » ma avere su questi argomenti un dialogo chiaro, franco per un arricchimento reciproco, e non sterili strumentalizzazioni, che può sfociare in atti a favore del bene della comunità.

Uno sguardo infine sull'organizzazione del partito.

La presenza del partito in città deve essere più puntuale, quindi è opportuno che gruppi di studio, non solo la buona volontà di singoli, si dedichino alla analisi dei problemi e per avere su questi continui confronti (con conseguenti capacità di sintesi e proposta) con la cittadinanza. Certo è che questa azione non deve essere vista solo in previsione delle prossime elezioni amministrative, ma deve diventare un metodo di lavoro costante, duraturo.

A riguardo dei rapporti con gli altri partiti penso che il confronto con questi è sempre costruttivo e che eventuali alleanze si potranno stringere solo con forze che condividono il nostro programma, i suoi obiettivi ed i mezzi per raggiungerli.

Chiudo ringraziandovi per l'attenzione che avete riservato a quanto esposto, chiedendo scusa per le insufficienze e gli errori verificatesi nella gestione del partito nel triennio trascorso e formulando gli auguri di proficuo lavoro a coloro che saranno chiamati a guidare il partito a Melegnano in futuro.

Giuseppe Rozzi

La nuova Direzione Democristiana

Il giorno 13 gennaio '80 dalle ore 11 alle 18 si sono svolte le votazioni per l'elezione della nuova Direzione della sezione cittadina. Il seggio elettorale era composto da Fernanda Zoia Maraschi, presidente; Paolo Colombo e Antonio Maraschi, scrutatori. Erano state presentate due liste di 10 nominativi ciascuna e poteva essere votata una sola lista con il massimo di tre preferenze.

Sulla base delle operazioni di voto e di scrutinio, i n. 15 membri eletti della *nuova Direzione* sono:

— Rozzi Giuseppe	voti	71
— Perini Angelo	»	58
— Pavesi Giovanni	»	57
— Corti Giancarlo	»	57
— Vitali Mario	»	54
— Goglio Giovanni	»	54
— Sfondrini G.	»	53
— Biggioggero G. F.	»	53
— Maraschi Ines	voti	51
— Grandi Gabriella	»	48
— Maraschi Gabriele	»	39
— Pari Franco	»	38
— Fontana Giancarlo	»	36
— Fontana Santino	»	36
— Reati Ferdinando	»	35

Seguono nell'ordine: Barbieri Erminio, Marsico Alberto, Dolcini Ercolino, Lazza Massimo, Bonacina Giancarlo.

NASTRO ROSA

Il giorno dell'Epifania è stata battezzata nella Chiesa di San Giovanni Battista la piccola Clara Cagnoni.

Ai genitori Dante e Caterina giungano le nostre felicitazioni per il lieto evento.

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

La Casa di Riposo ringrazia

Dalla Amministrazione della Casa di Riposo di Melegnano abbiamo ricevuto con preghiera di pubblicazione:

All'egreg. sig. Direttore de « IL MELEGNANESE » LUOGO

In occasione delle recenti festività natalizie, si è rilevato un particolare fiorire di iniziative da parte di enti, associazioni e privati a favore degli anziani ospiti di questa Casa di Riposo.

Nell'impossibilità di raggiungere tutti direttamente, La prego di voler porgere attraverso « Il Melegnanese » il vivissimo ringraziamento di questo Consiglio di Amministrazione a quanti — enti, associazioni o privati — si sono adoperati per rallegrare le trascorse festività.

Colgo l'occasione per estendere l'apprezzamento ed il ringraziamento del Consiglio anche a tutti coloro che costantemente operano per rendere più sopportabile agli ospiti la loro condizione.

Grazie per l'ospitalità ed auguri per un Felice Anno Nuovo.

Con stima.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Don Francescutto

I FUNERALI DI Gianluigi Del Signore

Si sono svolti il 7 gennaio u.s. a Lodi i funerali di Gianluigi Del Signore, nostro concittadino per parecchi anni: sposato, con due figli, aveva abitato a Melegnano, in quartiere Giardino, fino al 1977 e due anni fa, in seguito ad un incidente sportivo, subiva a soli 35 anni, una gravissima lesione alla colonna vertebrale con conseguente paralisi.

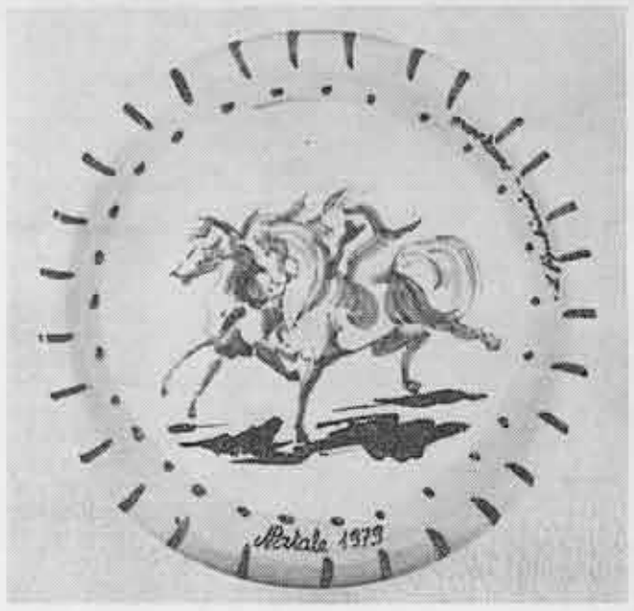
I suoi reni, come egli aveva sempre desiderato, sono stati trapiantati in due giovani milanesi da tempo costretti a sottoporsi a dialisi per poter sopravvivere.

Questo estremo dono di Gianluigi Del Signore ha trovato spazio nella cronaca dei quotidiani, suscitando commozione tra la cittadinanza.

Al rito funebre era presente anche un gruppo di melegnanesi, amici dello scomparso, ai cui familiari porgiamo anche le nostre condoglianze.

Il piatto d'autore

Successo di una proposta della "Pro Loco,,



Sono rimasti ancora pochi esemplari dei *piatti d'autore* predisposti dalla PRO LOCO su disegno di Angelo Turin come apertura di una serie di opere che sarà continuata negli anni venturi con l'avvicendamento di vari valenti artisti.

Al melegnanese Angelo Turin è stato affidato il compito di ricordare il 1979 con due disegni eseguiti con la sua caratteristica vena pittorica: un gruppo di cavalli e un volto femminile.

Pare che l'idea della PRO LOCO abbia avuto successo. Gli ultimi esemplari possono essere sottoscritti presso la « Bottega del Caffè » in Via Roma.

Le ultime delibere del Consiglio Comunale

Con la commemorazione della figura dell'On. Pietro Nenni, deceduto la notte di capodanno all'età di 88 anni, fatta dal Sindaco arch. Danova e con un minuto di silenzio in memoria di Piersanti Mattarella, il Presidente della Giunta Regionale Siciliana barbaramente assassinato la mattina dell'Epifania, il Consiglio Comunale di Melegnano ha iniziato il 7 u.s. la sua prima seduta del 1980.

Alle espressioni di cordoglio del Sindaco si sono associati poi i Consiglieri Civardi per il PSDI, Caldironi per il PCI, Bellomo per il PSI e Griffini per la DC.

Sul gravissimo delitto politico, che ha colpito non solo una Istituzione ma la stessa Democrazia Cristiana, è stato pubblicato un manifesto con cui il Consiglio Comunale condanna ogni forma di violenza, che in Sicilia si è accentuata nel momento in cui si cercava di creare una forma di governo unitaria e solidale.

Tutti i gruppi hanno poi preso posizione sull'intervento armato dell'Unione Sovietica nell'Afghanistan, ma con punti di vista diversi, per cui si è rimandata alla seduta successiva l'approvazione di un comune ordine del giorno.

Il capogruppo comunista Caldironi aveva infatti letto un lungo documento, preparato assieme ai socialisti, nel quale, oltre a condannare l'intervento russo nel paese asiatico, si sollevavano altre questioni come la ritorsione americana, la riduzione degli euromissili e la preoccupazione per un aumento della tensione internazionale.

Sul documento proposto non si sono trovati d'accordo i consiglieri della D.C. e del P.S.D.I., i quali hanno fatto presente che i problemi vanno giudicati singolarmente senza far confusione tra un'invasione che purtroppo in Afghanistan c'è da parte dei russi che sparano e uccidono e la situazione dell'Europa, dove fortunatamente la guerra non c'è.

Nella discussione sono intervenuti altri Consiglieri, tra i quali Bellomo, Granata, Tosi, Caputo e Griffini; alla fine Scaccini ha ritirato l'ordine del giorno comunista e l'argomento, come si è detto prima, è stato messo da parte.

Passando alle delibere, ed era quasi mezzanotte, il Consiglio ha poi approvato il contratto di lavoro dei dipendenti comunali e la nomina dei revisori dei conti dell'Azienda Municipalizzata e della Farmacia Comunale. Posizioni divergenti vi sono state sull'appalto della costruzione del depuratore della fognatura che verrà a costare 320 milioni, quattro volte il prezzo di preventivato.

Tre mesi fa, la Giunta aveva proposto e fatto approvare dalla maggioranza l'appalto alla stessa impresa che fornirà i macchinari, dopo che erano state effettuate gare con esito ed offerte insoddisfacenti. Il comitato di controllo regionale non si è trovato d'accordo sulla procedura seguita ed ha chiesto di riesaminare quella deliberazione.

Senza aver portato nuovi elementi per giustificare la convenienza dell'operazione, i socialcomunisti l'hanno confermata; i democristiani l'hanno respinta ritenendo — come ha spiegato il capogruppo Biggioggero — che sia necessario disporre di altre offerte, mentre il socialdemocratico Civardi si è astenuto.

Sarà la Regione ora a dire l'ultima parola.

Offerta d'impiego

CERCASI

OPERAIO
PER LA LAVORAZIONE DEL MARMO
TELEFONARE AL 98.34.013

I MORTI DELLA BARBINA

Alcune settimane fa, di domenica, mentre un collaboratore di Radio Melegnano si stava recando al Giardino, dove ha sede l'emittente, veniva interpellato in merito al luogo in cui si trovano i « Morti della Barbina ». Pensando ad un' eventuale confusione di nomi il « meregnanino » fece riferimento ai « Morti di Mezzano », ma l'interlocutore insistendo riconfermava e precisava la sua primitiva richiesta.

Lasciato « il forestiero », dopo avergli negata ogni indicazione per mancata conoscenza, anche se i Morti della Barbina era certo di averli già sentiti nominare, il « meregnanino », giunto presso la sede della Radio, dove collabora ad una nota e seguitissima rubrica dialettale, decise di lanciare un appello per avere indicazioni sulla Barbina, con relativi onoratissimi Morti.

Ormai si trattava di soddisfare una curiosità che, in quel momento, era estesa a tutti i radioascoltatori ma, purtroppo, non si ebbero notizie.

Ma chi sono e dove si trovano 'sti benedetti « Morti della Barbina »?

Dobbiamo subito dire che il primo riferimento ai Morti di Mezzano non era del tutto fuori luogo, qualcosa in comune, oltre ad essere morti, questi illustri trapassati hanno: entrambi sono morti in seguito a ferite riportate in battaglia.

Di certo è che se i morti di Mezzano risalgono alla « Battaglia dei Giganti » del 1515 sono di un paio di secoli « più vecchi » di quelli della Barbina; questi, che si trovano a Lodi, sono dell'inizio del XVIII secolo.

L'8 gennaio 1701 Lodi veniva occupata dalla fanteria e cavalleria di complemento, comandate da Nicolò Catinat de la Fauconniere, delle truppe francesi inviate in Italia a sostenere i diritti del duca d' Angiò, nipote di Luigi XIV re di Francia. Si era in piena guerra di successione al trono di Spagna, che si combattè in gran parte proprio nella val Padana.

La permanenza dei Francesi a Lodi si protrasse fino al settembre 1706, cioè fino all'ingresso del principe Eugenio in Milano, dopo la vittoria di Torino delle truppe Austro-Piemontesi su quelle Francesi.

Le milizie francesi in Lodi erano talmente numerose da occupare non solo le caserme e gli alloggi privati per gli ufficiali, ma « sfrattarono » dalle chiese e dai conventi di S. Domenico, S. Cristoforo e S. Francesco, i relativi monaci approntandovi altrettanti ospedali militari.

Il numero dei feriti poi aumentò notevolmente in seguito alla cruenta battaglia di Luzzara del 15 giugno 1702 tanto che « i conventi si riempirono sotto e sopra di feriti ».

A motivo della scarsità di cibo e cure appropriate vi era una mortalità altissima. Nei primi mesi i morti venivano inumati nei piccoli cimiteri conventuali che si dimostrarono ben presto insufficienti tanto che « la città (Lodi) provvide di caretone coperto e loco fuori di Porta d'Adda alla Barbina », una cascina tuttora esistente.

Cronisti del tempo informano che il « caretone » compiva parecchi viaggi ogni giorno e che le salme oltre che alla Barbina venivano sepolte in altre fosse della zona.

Tre anni più tardi, nella tarda estate del 1705, l'esercito francese, al comando del duca di Vendôme si scontrava a Cassano d' Adda con le truppe imperiali tedesche guidate da Eugenio di Savoia. Fu uno scontro sanguinosissimo, vinto dai Francesi, ma ben ottomila soldati, di entrambe le parti, rimasero sul terreno e molti morirono annegati nelle acque dell' Adda. Molti cadaveri, trascinati dalla corrente, giunsero fino al ponte di Lodi dove furono pietosamente raccolti.

La notizia della vittoria riportata dai francesi nel frattempo era già giunta a Lodi, lo stupore dei lodigiani nel constatare che la maggior parte dei morti erano francesi, si esternò nella filastrocca che i ragazzi andavano cantando per le strade:

Nella battaglia de Cassan,/
ghè son restà dodes milla Alemann; / ma po' voltadi
con la panza in sù, / han trovà che i eren tutti Monsù.

Ai soldati morti in precedenza e sepolti nelle fosse sulle rive dell'Adda ed alla Barbina si aggiunsero questi morti annegati.

Negli anni che seguirono, durante le esondazioni e le piene dell'Adda, le acque del fiume, con la loro erosione, scoprirono le ossa dei poveri defunti. Nel 1727 il parroco della chiesa di S. Giacomo, Domenico Milani, fece erigere un portico sotto il quale raccolse le ossa riesumate dalle diverse fosse e la pietà dei fedeli le onorò con preghiere ed offerte.

Per un maggior rispetto dei morti lo stesso don Milani chiese ed ottenne dal vescovo di poter erigere un oratorio che fu ultimato e benedetto il 6 settembre 1732.

Quell'oratorio era costituito da una chiesetta con un grande portico che dipartiva dalla facciata e dotato di alcuni sedili; era fiancheggiato da due cappellette dedicate rispettivamnete a S. Rocco ed a S. Teresa.

All'interno della chiesetta, sui due fianchi, si trovavano « due grandi scansie » sopra le quali, in due cassoni muniti di grate di ferro, vi erano le molte ossa dei soldati defunti e, fra questi, come espressamente dichiarava un'iscrizione, il « Cranio del fucilato Luigi Statuini — 1812 » giustiziato in Lodi durante le dominazioni straniere.

* * *

La vecchia chiesetta ora non esiste più. Improvvisamente quanto inspiegabilmente, come troppo spesso succede nel nostro Paese, alcuni anni fa fu abbattuta ed al suo posto ne fu eretta una nuova. Le ossa dei « Morti della Barbina » si trovano nella stessa, a fianco della porta d' ingresso.

Questa chiesetta, per chi volesse visitarla, si trova nei pressi del nuovo ospedale di Lodi.

Giuseppe Pettinari

★ contabilitá generale
★ contabilitá I.V.A.
★ paghe e contributi
★ impianti contabili
★ servizi di controllo e revisione aziendale

EDAZ s.r.l.

ELABORAZIONI DATI AZIENDALI

Via Castellini 71
20077 MELEGNANO
Tel. 9834015 - 9833284 - 9835153

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di ATTILIO

ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

MELEGNANO

NEGOZIO : Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.31.811
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Prov. Lombarda)

Cronache dell'arte e della cultura

La nuova stagione di Annibale Follini

Annibale Follini ha chiuso la sua mostra personale alla Galleria d'Arte Broletto con altri giorni in aggiunta a quelli programmati e si è trattato di una rassegna che ha visto un considerevole afflusso di pubblico.

Il pittore può trarre un bilancio positivo e considerare questo appuntamento ultimo (in ordine di tempo) coi suoi concittadini come una tappa che corona un ciclo di esperienze e come un punto di partenza per nuovi programmi.

La bella raccolta di tele ordinata nella piccola ma prestigiosa Galleria Broletto ha rivelato un primo punto fermo delle caratteristiche espressive dell'artista: da tutti i temi variamente proposti (paesaggi, figure, nature morte) traspare una linearità e una continuità di sintassi pittorica che non deve essere confusa con la ripetitività e la monotonia, ma deve essere colta come un livello di maturità, certamente superabile, ma già lontano dalle diversificazioni di linguaggio che sono tipiche di coloro che abbordano varie esperienze alla ricerca di quella congeniale coi proprii gusti e la propria sensibilità. Follini si è assestato su un modo di presentare le immagini nel quale crede, del quale è convinto e questa sua sicurezza la si riscontra in tutte le opere come matrice di questa stagione pittorica che potrà anche approdare ad altre innovazioni ma che si presenta già coi connotati di una forte personalità.

Il passaggio dall'acrilico alla pittura ad olio su tela è rilevato dalla campitura coloristica per ampie zone (un tessuto grafico per piani più che per pennellate) espresso sfruttando brillantemente due fattori concomitanti: la grossa trama delle tele sulla quale la luce si insinua, si rinfrange quasi polverizzandosi e la trasparenza quasi vitrea di alcune sequenze che fanno vibrare la composizione con riflessi dosati e sfruttati opportunamente.

L'impianto architettonico in ogni quadro è di evidente gravità classica, solidamente costruito in una successione di piani degradanti anche cromaticamente in una profonda prospettiva scenografica. Persino nelle nature morte, il quadro potrebbe essere scomposto in tanti « spaccati » pensati in un teatrino dove l'elemento spazio gioca un ruolo importante.

Nella gerarchia di valori compositivi e cromatici può sembrare che qualche parte esca con accenti particolarmente vibranti: si tratta di « buchi » o di volute accentuazioni timbriche inserite nello spartito come certe note stridenti che hanno il compito di rendere più evidente l'ovattato sottofondo di un'orchestra?

Gian Luigi Sala

IL TEATRO NEL TERRITORIO

La Civica Biblioteca Popolare di Melegnano ha deciso di aderire a questa iniziativa e pertanto si mette a disposizione degli interessati per raccogliere le adesioni e fare quindi da tramite con l'Ufficio Collettività.

Si comunica che è importante dare pronta risposta in quanto le prenotazioni devono pervenire all'Ufficio Collettività entro e non oltre il decimo giorno precedente la data del primo spettacolo della « coppia » prescelta.

Per le adesioni e per ulteriori informazioni rivolgersi in Biblioteca o all'Ufficio Cultura del Comune.

* * *

ENTE AUTONOMO
Teatro alla Scala

Modalità per la partecipazione alla Stagione Opera Balletto 1979/80.

Premessa: L'Ufficio « Collettività » ha come suo compito precipuo il massimo allargamento possibile dell'area di *partecipazione popolare* alle iniziative del Teatro alla Scala.

Pertanto le assegnazioni alle Collettività di biglietti a *prezzo popolare* sono, sempre ed in ogni caso, subordinate alla osservanza delle seguenti norme:

1) I biglietti possono essere assegnati soltanto a quei richiedenti che, per le loro condizioni economiche, non sono evidentemente in grado di accedere al Teatro seguendo la prassi normale.

Devono essere, cioè, tassativamente esclusi dagli « Spettacoli Collettività » sia i Dirigenti ed i Funzionari delle Aziende (come già stabilito per gli « spettacoli Lavoratori »), sia i Professionisti, i Commercianti, gli Agricoltori e, comunque, le persone notoriamente benestanti.

2) Normalmente non devono essere assegnati più di due posti ad ogni richiedente.

3) Va effettuato — di regola — la rotazione permanente delle assegnazioni ai richiedenti di modo che a nessuno tocchino più di due spettacoli nel corso della stagione.

4) Coloro che faranno richiesta di biglietti a prezzi popolari presso gli Enti collegati con l'Ufficio Collettività dovranno impegnarsi formalmente a non effettuare nessuna altra analoga richiesta per gli Spettacoli destinati ai Lavoratori e gestiti dall'Ufficio Promozione Culturale della Federazione Provinciale Unitaria CGIL-CISL-UIL.

L'inosservanza delle norme suesposte comporterà automaticamente la fine del rapporto con l'Ufficio Collettività.

Le prenotazioni vengono registrate secondo l'ordine d'arrivo e possono essere accolte, fino ad esaurimento dei posti disponibili, *solamente* se la richiesta:
1) Indica una « coppia » di spettacoli secondo gli abbinamenti previsti.
2) Fissa il medesimo numero di posti per tutti e due gli spettacoli della coppia prescelta.
3) Viene formulata tenendo conto della capienza totale del Teatro (1700 posti numerati tra platea, palchi e gallerie).
4) Assicura l'impegno di garantire la presenza ai due spettacoli in « coppia » di tutti quei loro aderenti cui hanno assegnato i posti.

Le « coppie » delle Opere e dei Balletti

1) Werter di Jules Massenet (14 febbraio 1980)
2) The Rake's Progress di Igor Stravinskij (12 marzo) (la carriere di un libertino)
1) Tosca di Giacomo Puccini (3 aprile 1980)
2) Oedipus Rex di Igor Stravinskij
Erwartung op. 17 di Arnold Schonberg
A Csodalotos Mandarin di Bela Bartok (16 aprile 1980)
1) Trittico di Balletti (2 maggio 1980)
Bolero di Maurice Ravel
Sinfonia in re maggiore di Franz Joseph Haydn
L'aprés midi d'un faune di Claude Debussy
2) Andrea Chenier di Umberto Giordano (8 giugno 1980)
Recital di danza di Luciana Savignano (alla Piccolo Scala) (7-8-9-10-11 maggio 1980)
Questi i prezzi: Platea o palco L. 5.500 cad. — Prima galleria L. 3.500 cad. — Seconda galleria L. 2.750 cad.

Galleria Permanente d'arte MINNITI

Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.

CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra

Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19

Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251

Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO
(dietro il Bar del Tram)

Alla Galleria Broletto olii - disegni - tempere

Alla Galleria d'Arte Broletto — Via Castellini, 40 - Melegnano — dal 13 al 27 gennaio 1980 « Rassegna maestri contemporanei ».

Olii, tempere e disegni di: R. Crippa, G. Dova, R. Guttuso, G. Migneco, G. Motti, E. Morlotti, G. Moro, C. Peverelli, R. Pasetto, M. Rossello, F. Rognoni, E. Scanavino, L. Spreafico, E. Treccani, I. Kodra.

Orari: Feriali e Festivi 10,30 - 12,30 e 17 - 19,30.

Concorsi di poesia

La compagnia Filodrammatica « I Soliti » di Montanaso Lombardo, con il patrocinio del Comune di Montanaso L., indice e organizza la Quinta edizione di Poesia in dialetto lodigiano « Premio Francesco De Lemene ».

Ogni concorrente può inviare da una a tre poesie a tema libero, in 5 copie dattiloscritte, su ognuna delle quali deve essere scritto lo pseudonimo scelto dall'autore e mai precedentemente usato. Su foglio chiuso in busta recante lo pseudonimo scelto, dovranno essere riportati dattiloscritti, cognome, nome e indirizzo dell'Autore. Il tutto, in busta raccomandata deve essere inviato a: Ronga Mario - Segreteria del Concorso - Via Martiri della Cagnola - 20075 Montanaso Lombardo (Mi), entro e non oltre il 31 gennaio 1980.

Farà fede il timbro postale.

A parziale copertura delle spese di segreteria è richiesto un contributo di L. 3.000 per ogni autore partecipante.

I nomi componenti della Giuria, il cui operato è insindacabile, saranno resi noti all'atto della premiazione.

Le poesie premiate e quelle segnalate saranno recitate dagli attori della Compagnia « I Soliti » nel locale teatro la sera della premiazione che avverrà senz'altro entro il mese di marzo 1980.

Il materiale inviato non verrà restituito.

Chi non osservasse le suddette norme, rimarrà escluso dal concorso.

1° Premio: Targa d'oro offerta dal Comune di Montanaso Lombardo.

2° Premio: Medaglia d'oro.

3° Premio: Medaglia d'argento.

A tutti i partecipanti, medaglietta d'argento e altri premi ancora.

Per il "cavallo„ di Turin

Alto sugli zoccoli.
Possente.
Il bianco corpo
ad arco teso.
Batte la terra
con la furia brava
e nuovamente
agile
s'impenna.
Già nelle nari
l'aspro odor dell'erba.
Ti cerca.
Ti brama.
Sei sempre fissa nelle
umide pupille
sofferta libertà.

... Ed il ricordo insegue
di altre galoppate
là nel silenzio
della verde prateria.
Il suo lungo nitrito.
E la candida criniera
imbrigliata dal vento.
Portata alta.
Come lo stendardo
di un antico guerriero.

Marzo '76 Cesi Marnini

ERRATA CORRIGE

Nel numero 23 del 15 dicembre 1979, a pagina 4, sesta colonna, nell'articolo commemorativo di James Maxwell, a cura del Prof. Arnaldo Masotti, dove è stampato « watt *(unità di misura per le intensità di corrente elettrica)* » *deve correggersi, in conformità al manoscritto dell'autore:* « watt *(unità di misura per le potenze), dello* ampere *(unità di misura per le intensità di corrente elettrica »).*

Inoltre, nel numero 19 del 15 ottore 1979, a pag. 3, la firma dell'articolo, del medesimo autore, « Sopra un antico libro matematico... », che è stampata « Armando Masotti », deve rettificarsi in « Arnaldo Masotti ».

LA PRIMAVERA DI REGGIO CALABRIA

Nel quadro della « Primavera di Reggio », il Circolo Culturale « Rhegium Julii », con il patrocinio della Regione Calabria indice la 13ª edizione del Premio Nazionale di Poesia « Rhegium Julii ».

Il concorso letterario calabrese si avvale della collaborazione delle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Reggio Calabria e degli Enti Turistici locali.

Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 31 marzo 1980:
— Sezione poesia edita: un volume edito nel 1979;
— Sezione poesia inedita: tre liriche a tema libero ed in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio - Via Melissari, 20 - Reggio Calabria, che provvederà all'invio del regolamento.

Prestigioso riconoscimento al Prof. A. Masotti

Il Presidente della Repubblica, con sua lettera del 16 settembre 1979, ha comunicato al Prof. Arnaldo Masotti, del Politecnico di Milano, il conferimento del titolo di *Professore Emerito.*

La lettera del Capo dello Stato, Sandro Pertini, testualmente dice:

« Tale nomina vuol costituire il grato omaggio della Scuola Italiana alla Sua nobile opera, svolta con assiduo fervore a vantaggio dell'Università e della gioventù.

« In questa occasione mi è gradito ricordare la Sua insigne attività scientifica e, in particolare, le ricerche da Lei condotte nel campo della dinamica dei fluidi e dell'astronomia, che Le hanno reso fama internazionale.

« Formulo cordialmente l'augurio, illustre Professore, che la Sua appassionata attività di scienziato possa ancora a lungo concorrere al maggior prestigio della cultura italiana ».

* * *

Mentre siamo lieti di siffatto riconoscimento, ci piace ricordare che il Prof. Masotti è pure cultore di storia delle scienze esatte, e come tale ha dedicato vari lavori al nostro Paolo Frisi.

La nostra Biblioteca Civica ha ricevuto da Arnaldo Masotti il dono di vari preziosi libri, e le pagine de « Il Melegnanese » hanno accolto parecchi suoi articoli, spesso dedicati a ricordare la eletta Moglie melegnanese Giuseppina Masotti Biggiogero.

22 GENNAIO - 2 FEBBRAIO

Adriano Scala

con una personale a S. Angelo Lodigiano

Alla Galleria d'Arte Esmeralda in Piazza Libertà, 10 a S. Angelo Lodigiano, sarà presentata una mostra personale del pittore Adriano Scala, dal 22 gennaio al 3 febbraio 1980.

Del pittore melegnanase, che ha partecipato a numerosi concorsi e collettive dal 1970 e che è alla sua quarta personale, Giuseppe Motti ha scritto:

« Queste opere, che oggi Scala presenta, sono dunque il risultato di dieci anni di studio meditato e silenzioso (come oggi purtroppo quasi più nessun giovane pittore vuole e sa imporsi) ed è senz'altro risultato positivo ».

L'inaugurazione sarà alle ore 21 di martedì 22 gennaio e la mostra rimarrà aperta sino al 3 febbraio 1980 dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 22. Lunedì non festivo chiuso.

LEGGENDE DELLA BASSA

MINUETTO

Racconto di FRANCO CASTOLDI, illustrato da ANGELO TURIN

Riassunto

La sera del 16 maggio 1811 Napoleone Bonaparte passa da Melegnano e riceve dal Prevosto Don Giovanni Candia una petizione perché le campane della parrocchiale non vengano asportate.

Un chierichetto ne approfitta per lanciare nella carrozza imperiale un biglietto con un messaggio: «Aiutate la Luigina, è innocente».

Giunto a Milano, Napoleone incarica due suoi ufficiali di indagare sul caso e questi, arrivati a Melegnano sotto le vesti di commercianti, interrogano i testimoni e la ragazza che è rinchiusa nella torre in stato di arresto ed esaminano i due misteriosi corpi del reato: un prezioso pugnale e un mantello di velluto che erano custoditi in casa di Luigina e che facevano parte di una eredità. Due oggetti che costituiscono capi d'accusa e che, sottratti alla gendarmeria, sono finiti nelle mani del Resca, un uomo di malaffare che a sua volta viene trovato nella sua tana col petto trafitto dallo stesso pugnale trafugato.

Ultima Puntata

Anche il Paolino si svegliò, si rese conto dell'accaduto, anche se in modo confuso e si allontanò lentamente verso la piazza, ma tutti avevano visto che stava dormendo quando accadeva il delitto.

Giunto al comando dei gendarmi, riferì il fatto e i precedenti. E il comandante, strappato dal letto da un suo subalterno, per poco non lo mangiò vivo. Una pattuglia si recò tosto nella casa del Borgo per constatare l'avvenuto e il pugnale con il mantello furono riportati con urgenza al comando e messi sottochiave. Il Paolino, per il resto della notte, dormì su una panca nel corpo di guardia.

Il mattino dopo, la cameriera dell'albergo Madonna bussò alla camera dei francesi e disse con grande eccitazione:

«Il pugnale della bella signora ha fatto un altro morticino. I gendarmi saranno lieti di darvi tutti i particolari».

I due si vestirono in un baleno e si precipitarono al castello. Il comandante, che cascava dal sonno, li mise al corrente degli ultimi avvenimenti e poi, indicando il Paolino che stava ancora dormendo sulla panca esclamò:

«Tutto per colpa di questo disgraziato! Guardia! — chiamò — mettetelo in cella!»

«Non si può, signore».

«Come sarebbe, non si può?»

«La cella è una sola e c'è già la ragazza. Volete che succeda un altro ammazzamento?»

«La ragazza — intervenne il Blanchetour — è innocente e potete senz'altro scarcerarla».

E spiegò come qualmente la Luigina non poteva essere colpevole per via della scala, dei pantaloni strappati dell'Edoardo e del pezzo di stoffa sulla scala, ragion per cui i due non potevano conoscersi e poi qualcuno, non si sapeva ancora esattamente chi, l'aveva ammazzato.

«Questo qui, invece — disse indicando il Paolino — deve spiegare molte cose. Per esempio, dove si trovava la notte del delitto dell'albergo Madonna?»

«Oh! Povero me! — eclamò il comandante dei gendarmi. — Proprio una settimana fa, quindi prima del fatto, il capo dei gendarmi di Pizzighettone, mio carissimo amico, mi fece sapere che gli serviva, come come ogni anno in questo periodo, un aiuto per raccogliere un po' di letame nelle cascine vicine e spanderlo poi nel suo orto. I gendarmi di Pizzighettone hanno un orto molto grande. E dato che passava un carro della sussistenza da queste parti, convinsi il Paolino a salire e a recarsi in quella località da cui è tornato solo ieri con un altro carro».

«E non avrebbe potuto...?»

«No, non avrebbe potuto, perché, come ho saputo dal conducente del carro, il lavoro iniziava alle cinque di mattina e continuava fino a sera inoltrata. Alla sua età, dopo quindici ore di lavoro in campagna, non penso che avrebbe potuto venire a piedi a Melegnano e ritornare quindi sul posto dove, fra l'altro, c'era un soprastante molto esigente sul lavoro. Posso incriminarlo per furto e lo farò molto volentieri, perché mi ha fatto perdere dieci chili in queste ore ma, per quanto riguarda il primo omicidio è fuori causa in modo matematico e per il secondo, quello di questa notte, decine di persone l'hanno visto alla casa del Resca, sì, ma addormentato per terra, appoggiato ad un vaso di fiori. Guardia, portatelo dentro!»

«Non si può, signore, c'è ancora la ragazza».

Partirono al galoppo oltrepassando Porta Romana e presero la strada per Melegnano.
(Disegno di Angelo Turin).

«E fatela scendere, maledizione! Cosa aspettate?»

La guardia svegliò il vecchio e gli fece capire, a gesti, che doveva seguirlo.

«Per quanto riguarda il pugnale, — continuò il comandante — il ragionamento non fa una grinza: quel disgraziato l'ha rubato e poi è successo quel che è successo, ma il mantello, che mi venisse un accidente, chi ha preso il mantello? Quando abbiamo constatato la sparizione del pugnale, il mantello c'era ancora, tutti l'abbiamo visto e poi è stato trovato nella camera del Resca, accanto al suo cadavere...»

La Luigina entrò, seguita dalla guardia:

«Signori — disse — la guardia mi ha detto che sono libera e che è stata provata la mia estraneità ai fatti delittuosi accaduti all'albergo Madonna». (Era stata per alcuni anni in un collegio per signorine di buona famiglia e si esprimeva con una certa proprietà li linguaggio).

«Si, certo — rispose il comandante con un certo imbarazzo — potete andare».

«Posso prendere le cose che mi appartengono?»

Al comandante, evidentemente, qualcosa andò di traverso, perché per un po' non riuscì a rispondere:

«Ah! No! Quel maledetto... No, il pugnale ed il mantello restano a disposizione della giustizia. Li avrete, se li avrete, a suo tempo».

«Signor tenente — disse il sergente Barcot rivolgendosi al suo superiore — non credete che sia opportuno portare almeno il pugnale, almeno quello, al comando di Milano? Ritengo che gli specialisti abbiano la possibilità di arrivare a qualche conclusione concreta».

«Ottima idea! — esclamò il comandante dei gendarmi, lieto di levarsi d'attorno quel maledetto arnese. — Firmatemi una ricevuta e ve lo consegno subito».

Il sergente appose la sua firma su un pezzo di carta e poi uscì, seguito dal tenente e dalla ragazza. L'ufficiale accompagnò la Luigina fino a casa, dove fu accolta con lagrime ed abbracci dal fratello Antonio, quello che, con la sua audace iniziativa, aveva messo in moto l'ingranaggio. Il sergente, invece, raggiunse direttamente l'albergo, dove fu seguito poco dopo dal suo superiore. Il Blanchetour, dopo aver ordinato al sergente di rimanere per il resto della giornata per seguire e controllare eventuali sviluppi e di raggiungerlo poi a Milano nella tarda serata, montò a cavallo e partì alla volta della città.

Quivi giunto, indossò la divisa e si presentò a Palazzo Serbelloni chiedendo udienza all'imperatore, che lo ricevette subito.

«Maestà, ho compiuto la missione che mi avete assegnato nel tempo stabilito. La Luigina, la donna del biglietto, è risultata innocente, anche se tutte le prove, inizialmente, erano contro di lei».

«Questo dimostra che ho ben riposta la mia fiducia e che siete maturo per altri incarichi».

«La donna è innocente, maestà, ma ci sono due delitti ad opera di ignoti e penso che...»

«E' stato sollecitato il mio intervento — tagliò corto l'imperatore — anche se in forma non ortodossa, a favore di quella donna e, grazie a voi, è stato evitato un errore giudiziario. Per il resto, se la sbrighi la gendarmeria locale. Domani sera partirete per Como dove dovrete sbrogliare una matassa di ben altra importanza. Al vostro ritorno, troverete i gradi di capitano».

E con un cenno della mano, pose termine all'udienza. L'ufficiale tornò al suo alloggio e si concesse una buona dormita.

Nelle prime ore del mattino successivo fu svegliato dal suo attendente:

«Signor tenente, c'è un soldato del vostro reparto che vi aspetta in strada con due cavalli. Dice che è successo qualcosa al sergente Barcot».

Partirono al galoppo, oltrepassarono Porta Romana e presero la strada per Melegnano. Giunti alla località Follazza, sulla via Emilia, dove c'era un mulino, notarono un piccolo assembramento.

«E' qui, signor tenente — disse il soldato».

Scesero da cavallo e si avvicinarono al gruppo di persone raccolte in cerchio sul ciglio della strada. In terra, disteso in modo scomposto, stava il sergente Barcot con un pugnale dall'impugnatura d'oro, ricoperta di pietre preziose, piantato nel petto. Attorno al collo aveva una riga rossastra.

«Si — spiegava, forse per la centesima volta, la moglie del mugnaio con gli occhi rossi per l'emozione e per il sonno perduto — è successo a mezzanotte esatta. Quando ho sentito il grido, si udivano ancora i rintocchi dell'orologio della chiesa di S. Giuliano. E poi, dopo un attimo di silenzio, un violino si è messo a suonare un'arietta allegra, di quelle che si suonano alle feste dei signori...»

«Un minuetto?» — disse il tenente con un groppo alla gola.

«Si, ecco, un minuetto. Ma voi come fate a saperlo?»

Franco Castoldi

(fine)

ELETTRICISTA

23 anni

libero al pomeriggio cerca lavoro continuativo o saltuario.

Scrivere a Bartolomeo De Stefano presso Uff. P.T. di Melegnano.

UN' ALTRA INIZIATIVA NATALIZIA DA SEGNALARE

Vicini all'amico più caro gli scolari melegnanesi

Vogliamo segnalare una iniziativa a favore del giovane Beltrami che è in attesa di essere sottoposto a trapianto renale nella Clinica Specialistica di Lione.

Certamente la lettera aperta, indirizzata attraverso questo periodico, ai ragazzi melegnanesi, ha avuto l'effetto desiderato.

Un gruppo di bambini delle scuole melegnanesi si è recato il giorno della Epifania nell'ospedale milanese dove è degente, in trepida attesa, il piccolo paziente per portare anche a lui il regalo più bello, quello della partecipazione al suo dolore e quello della speranza in un prossimo favorevole intervento.

Essi erano guidati dalle loro insegnanti che tanto hanno contribuito, a suo tempo, alla raccolta dei fondi per l'operazione. Hanno portato i regali della Befana anche a lui per vederlo sorridere e sentirsi vicino l'affetto di tutti i bambini melegnanesi.

In questa giornata, che vorremmo lieta per tutti gli handicappati, non possiamo dimenticare la continua assistenza della moglie di un Lion melegnanese che proprio in questi giorni ha completato il terzo anno consecutivo in cui tre volte alla settimana si reca a Carpiano in macchina per prendere il suo piccolo assistito per portarlo al corso di rieducazione fisioterapeutica e quindi di nuovo a casa unitamente alla madre.

Speranza in un domani migliore o per lo meno ventata di ottimismo e svago anche per altri due handicappati che saranno inviati quest'estate ad Oslo, in Norvegia, a spese del Lion Club Melegnano che in collaborazione con gli amici norvegesi li farà partecipare ad un soggiorno ricreativo e di cura nella capitale del Nord.

Parteciperanno due giovani autosufficienti con l'accompagnamento di un infermiere-assistente. Saranno accolti, già immaginiamo, con quale cortesia ed affetto ed anche per loro ci saranno vacanze un po' serene con ampliamento di conoscenze e speranze di vita migliore.

La Befana ha portato nel suo sacco anche questo regalo confermando di pensare proprio a tutti!!

G.C. Bonomi

MELEGNANO Servizi

Municipio	Tel. 98.33.751
Azienda Servizi Municipali	» 98.30.642
Vigili Urbani	» 98.33.751
Vigili del Fuoco	» 34.46.66
Carabinieri	» 98.34.051
S.A.M.U.R. Gas	» 98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	» 113
Ferrovie dello Stato	» 98.34.045
Croce Bianca	» 98.33.351
Ospedale Predabissi	» 98.32.861
Ufficio Sanitario	» 98.30.041
Casa di Riposo	» 98.32.131
I.N.A.M.	» 98.34.134
Guardia Medica	» 98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacia di turno

Fino alle 8,30 del 19: Balocco in Via Roma — Dal 19 al 26: Cavalli in Via Dezza — Dal 26 al 2: Petrini in Piazza Risorgimnto.

Ufficio Postale	» 98.34.497
Ufficio Telegrafico	» 98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	» 182
» impianti partic.	» 183
» emergenze gravi	» 62.11
Radio Melegnano	» 98.35.888
Pro Loco Melegnano	» 98.34.002
Dispensario Antitubercolare	Tel. 98.34.351
Civica Biblioteca	» 98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12
Lunedì chiuso
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Scuola Elementare Viale Lazio	» 98.34.704
» » Via Cadorna	» 98.34.091
» » Trombini	» 98.34.506
» Media Via Cavour	» 98.34.095
» » Via Giardino	» 98.32.887
» Serale Via Cavour	» 98.32.022
» Materna S. Gaetano	» 98.33.375
» » Carmine	» 98.32.038
» » Via Marconi	» 98.34.087
Istituto S. Domenico	» 98.34.057
» Gaffurio	» 98.31.202
» Tecnico A. Bassi	» 98.32.811
Parrocchia di S. Giovanni	» 98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine » 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino » 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa di S. Maria dei Servi — S. Messe: festivi 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	» 98.34.107
» Via Predabissi	» 98.32.904

CINEMA TEATRO Agorà

MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE

GENNAIO

19-20 — I DUE MAGGIOLINI PIU' MATTI DEL MONDO con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Una parodia Umoristica del più famoso maggiolino.

26-27 — CAPITAN ROGERS NEL 25° SECOLO con Gil Gerard, Pamela Hensley, Erin Gray, Tim O'Connor e Henry Silva. Uno dei grandi successi del 1979.

FEBBRAIO

2-3 — LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE. Una riedizione che incontra il successo perché piace a ragazzi e genitori.

ORARI:
Feriali ore 20,30. Festivi ore 14,15; 16,30; 20,30.
PREZZI:
Adulti L. 1200 — Ridotti L. 700 — Ragazzi Oratorio L. 500.

CINEFORUM

Organizzato dal CINECIRCOLO «AGORA» in preparazione al Convegno Cittadino:
«FAMIGLIA, SPAZIO EDUCATIVO».

GENNAIO
18 — UNA DONNA SEMPLICE - Reg. Claude Sautet.
25 — MARITI - Reg. John Cassavetes.
FEBBRAIO
1 — UNA MOGLIE - Reg. John Cassavetes.
8 — UNA DONNA TUTTA SOLA - Reg. Paul Mazursky.
15 — UN MATRIMONIO - Reg. Robert Altman.
Le proiezioni avverranno il venerdì alle ore 20,30.

DIBATTITI

PASTORALE MONDO DEL LAVORO in collaborazione col CENTRO SOCIALE AMBROSIANO propongono i «LUNEDI' DEL SOCIALE».

11 Febbraio 1980
Famiglia e lavoro: due realtà a confronto.

MELEGNANESE
"Campione d'inverno"

Il campionato è giunto a metà strada e la Melegnanese ha conquistato il titolo di «Campione d'inverno» con ben cinque punti di vantaggio sulla sorprendente Sestese e sei punti sul terzetto Salerano, Madignanese e Vimo Salus.

Nelle giornate del 6 e 13 gennaio sono state giocate le gare di recupero. La Melegnanese si è imposta (3-0) sulla Montodinese, la Sangiulianese ha prevalso con il classico punteggio di 2-0 sul Trescore, la Lanterna ha pareggiato (0-0) con il Borgolombardo, la Sestese ha sconfitto (1-0 su rigore) la Madignanese, mentre il Vignate ha vinto a Carpiano (5-2).

Riteniamo doveroso presentare alcuni dati statistici e precisamente:

Squadre più realizzatrici: Melegnanese 40 reti, seguono Madignanese, Salerano e Trescore 26;

Squadre meno realizzatrici: Lanterna 8 reti, Carpianese 12;

Squadre che hanno subito meno reti: Vimo Salus 12, Madignanese e Salerano 15;

Squadra più vittoriosa: Melegnanese 11 volte (ha vinto le prime 7 partite consecutivamente);

Squadre che non hanno vinto: Carpianese e Lanterna;

Squadra che ha totalizzato più sconfitte: Truccazzanese 9;

Squadre imbattute in casa: Melegnanese, Sestese, Vimo Salus, Montodinese;

Vittoria con maggior scarto reti: Salerano - Truccazzanese 6-0 (8ª giornata - 14 novembre 1979);

Vittoria esterna più rilevante: Carpianese - Montodinese 1-5 (13ª giornata - 9 novembre 1979).

Per quanto riguarda la Melegnanese riferiamo che le 11 vittorie sono state ottenute: 6 al Centro Giovanile e 5 fuori sede, i 2 pareggi si sono verificati in casa e le 2 sconfitte su terreni esterni.

Le 40 reti segnate (27 al Centro Giovanile) sono state ottenute da Stavolone 11, Tonani 8, Sciancalepore 7, Bologna 5, Vitali 3, Tentori 2, Beatrisini, Sicoli, Tonelli, Baggi 1.

Le 23 subite si sono verificate così: 13 in casa e 10 su campi avversari.

Giocatori presenti alle 15 gare disputate sono stati Orlandi, Beatrisini, Tonani, Sciancalepore, Stavolone.

Sono stati impiegati 19 giocatori: Ardemagni, Maestri, Baggi, Orlandi, Franzi, Sicoli, Cella, Beatrisini, Tentori, Segalini, Tonelli, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali, Belloni, Cagni M., Marinello.

MELEGNANESE 3
MONTODINESE 0

La Melegnanese ha iniziato il 1980 con una bella vittoria sulla Montodinese.

Risultato senz'altro esatto e prova maiuscola degli azzurri con un cenno particolare a Baggi, il migliore di tutti.

Il primo tempo si è chiuso a favore della Melegnanese (1-0); il pallone calciato da Baggi è stato deviato nella propria rete da un avversario. Nella ripresa, Stavolone al 10' si fa parare un «rigore» ed i cremonesi operano poi qualche pericolo.

Avvengono infine due ottime realizzazioni di Vitali, su perfetti servizi di Sciancalepore e Baggi.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Sicoli, Tentori, Beatrisini, Tonani, Marinello, Sciancalepore, Stavolone, Vitali.

Arbitro: Rossi di Monza.

Disco rosso per gli Allievi Melgnanesi

Severa sconfitta (1-6) degli allievi della Melegnanese sul campo della capolista Vigentino (ha conseguito la tredicesima partita vittoriosa su altrettante gare giocate!) che non ammette attenuanti.

Gli azzurri, privi di Favero, hanno presentato la seguente formazione: Vernaccia, Dicristo (Lietti), Lobbia, Capitale, Fappani, Belloni, Ginelli, Curti, Spoldi, Ventura, Baroni. La rete della Melegnanese è stata realizzata da Ginelli.

Domenica 20 corrente la Melegnanese allievi affronterà al Centro Giovanile (inizio ore 10) la Portalberese, mentre il 27 si recherà a Fiorenzuola ed il 3 febbraio ospiterà il Cilavegna.

V. Oleotti

Classifica Camp. Lombardo Prima Cat. - Girone M

dopo le gare del 13 gennaio 1980 - Fine Girone Andata

Squadre	Punti	PARTITE				RETI		Media	
		G	V	N	P	F	S	Scarto	
MELEGNANESE	24	15	11	2	2	40	23	+17	+1
Sestese	19	15	6	7	2	23	17	+6	—3
Madignanese	18	15	7	4	4	26	15	+11	—4
Salerano	18	15	6	6	3	26	15	+11	—5
Vimo Salus	18	15	6	6	3	15	12	+3	—5
Sangiulianese	17	15	6	5	4	21	17	+4	—6
Vignate	17	15	6	5	4	20	17	+3	—6
Trescore	16	15	7	2	6	26	20	+6	—6
Montodinese	15	15	6	3	6	19	17	+2	—7
Rozzano	14	15	3	8	4	17	16	+1	—8
Borgolombardo	13	15	3	7	5	13	18	—5	—9
Milanese	13	15	4	5	6	16	19	—3	—10
Watt S. Fereolo	12	15	4	4	7	16	22	—6	—10
Lanterna	8	15	0	8	7	8	22	—14	—14
Carpianese	8	15	0	8	7	12	28	—16	—15
Truccazzanese	8	15	2	4	9	17	41	—24	—15

Programma gare campionato

16 Gennaio:

Melegnanese - Lanterna; Sangiulianese - Sestese; Rozzano - Vimo Salus; Truccazzanese - Watt S. Fereolo; Carpianese - Borgolombardo; Milanese Libertas - Trescore; Salerano - Madignanese; Vignate - Montodinese.

27 Gennaio:

Sestese - Melegnanese; Vimo Salus - Sangiulianese; Lanterna - Truccazzanese; Watt S. Fereolo - Carpianese; Borgolombardo - Salerano; Madignanese - Milanese Libertas; Trescore - Vignate; Montodinese - Rozzano.

Ford AUTOSARA S.R.L. TI PROPONE

ESCORT

1) PERCHE' FA POSTO ALLA FAMIGLIA STRINGENDO SOLO I COSTI.
2) PERCHE' TI MUOVI IN GRANDE CON TUTTA LA FAMIGLIA.
3) PERCHE' E' IL 1100 ROBUSTO ED ECONOMICO, CON TANTO SPAZIO IN PIU'
4) PERCHE' VINCE ANCHE IL TUO RALLY: CASA - UFFICIO - WEEK-END

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

CRONACHE IN BREVE

A SAN ZENONE alberelli in giardino

Il Comune di San Zenone al Lambro si è fatto promotore di un'altra originale iniziativa: chi possiede in proprio o in comunità nel territorio comunale un giardino, potrà ritirare alcuni alberelli, per la precisione, due pini per ogni famiglia, da porre a dimora vicino alla propria casa.

Obiettivo dell'operazione — come ha spiegato il Sindaco Antonio Danelli — è quello di contribuire all'abbellimento del paese con un po' di verde e sopperire in qualche modo ai molti alberi abbattuti dai privati negli ultimi tempi.

Dai piccoli comuni bene amministrati dovrebbero imparare tanti altri comuni più grandi.

CON IL C.A.I. a Monte Campione

Partenza da Piazza Matteotti alle ore 5,30 (precise)
Arrivo a Monte Campione alle ore 9 (circa)
Partenza da Monte Campione alle ore 16
Arrivo a Melegnano alle ore 20 (circa).
Quota: Soci L. 5.000 — Non soci L. 6.000

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione in Via 23 Marzo, 27 (con accesso anche da Piazza Codeleoncini, 8) nei seguenti giorni:

Martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23
Domenica dalle ore 10,30 alle ore 12

Nota bene:

1) Eventuali sostituzioni di persona verranno decise solamente dai responsabili della gita.
2) L'organizzazione declina ogni responsabilità durante il viaggio e la permanenza nelle località sciistiche ed escursionistiche per eventuali incidenti che potessero coinvolgere i signori gitanti.
3) Durante le gite i partecipanti saranno tenuti ad osservare le disposizioni stabilite dai responsabili.

Ricordiamo, per chi non lo avesse ancora fatto, che sono in corso le operazioni per il rinnovo della tessera ed invitiamo i simpatizzanti a voler dare la propria adesione al nostro sodalizio.

5° TROFEO ZECCHI al S. Giorgio

Dal 3 gennaio presso l'Albergo San Giorgio di via San Martino, 51 si sta svolgendo, organizzato dall'omonima Società Carte, il 5° Trofeo «Secchi Enrico», grande gara a briscola a 1020 coppie, che impegnerà giocatori ed appassionati attorno ai tavoli, sui quali non mancherà un buon bicchier di vino, tutte le sere dalle ore 20,30 in poi e di domenica dalle ore 14 alle 19.

I numerosi e ricchi premi consistenti in trofei, coppe, medaglie d'oro e buoni acquisto saranno assegnati alle prime 64 coppie classificate.

RIAPRONO PP. TT. A VIZZOLO PRED.

Dopo circa due mesi e mezzo dalla prima rapina l'Ufficio Postale di Vizzolo Predabissi è stato preso nuovamente di mira dai malviventi il 21 dicembre scorso, che, pistole alla mano hanno razziato un bottino non indifferente.

Il criminoso episodio ha comportato la necessità di una chiusura temporanea in attesa di installare qualche dispositivo di sicurezza e di trovare personale disposto a lavorare in un modo non certo tranquillo.

Fortunatamente il disagio per la popolazione, costretta per tre settimane a portarsi, in caso di necessità, all'Ufficio Postale di Melegnano, è cessato con l'11 gennaio.

Da questo giorno l'Ufficio Postale di Vizzolo ha ripreso a funzionare regolarmente aumentando il suo personale di servizio.

IL MELEGNAESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L., Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin.
Via degli Absti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234

Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Fresi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624

Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850

Fiat Ritmo

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI